TRIESTE, Giovedì 6 Ma[...]
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 m[...]
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Seri[...]
Anno XIX dell' E. F. - V dell'[...]

omaggio a mano
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

[...]PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, A[...] Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 83, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Le nostre navi bombardano obiettivi nemici lungo la costa albanese

Sei velivoli avversari abbattuti durante un tentativo d'attacco contro le nostre unità - Altri due piroscafi affondati in Atlantico dal comandante Giovannini

Bollettino 271

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 5 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco, formazioni aeree hanno efficacemente bombardato e spezzonato concentramenti di truppe e apprestamenti difensivi del nemico.

Unità della nostra Marina hanno bombardato obiettivi nemici lungo la costa albanese. Una forte formazione aerea nemica, che tentava di attaccare le nostre unità, è stata respinta dal violento fuoco contraereo delle navi e dal pronto intervento di un reparto da caccia, di crociera di protezione, il quale con audace risolutezza attaccava la formazione avversaria, forte di un numero più che doppio di velivoli. Sei velivoli avversari sono stati abbattuti; due nostri non sono rientrati.

Nell'Africa settentrion. «Stuka» e bombardieri del C.A.T. hanno bombardato nuovamente concentramenti di truppe nemiche ed un aeroporto nei pressi di Agedabia.

Nell'Africa orientale, azioni di pattuglie nel settore di Cheren. Nostri aerei hanno bombardato navi ed impianti portuali nella baia di Suda (Creta).

Da ulteriori accertamenti risulta che il sommergibile al comando del capitano di corvetta Gilberto Giovannini, oltre ai piroscafi indicati nel Bollettino 270, ha affondato in Atlantico altri due piroscafi.

Otto minuti di ardente battaglia contro gli aerei britannici

(Da uno dei nostri inviati)

Aeroporto di X, 5

Chiamata telefonicamente dalle linee greche o per radio da un ricognitore avventuratosi più o meno casualmente in prossimità delle coste meridionali dell'Albania, oppure, se già in volo, distratta dal nuovo avvenimento che improvvisamente si prospettava, da altri compiti che probabilmente le erano stati assegnati, una nostra formazione aerea nemica, poco dopo le 15.30, si lanciava all'attacco di un nucleo di nostre unità navali che avevano intrapreso un violento ed efficace bombardamento delle coste tenute dal nemico. Noi non sapremmo dire con esattezza quale di queste supposizioni sia la più veridica: propendiamo di più per l'ultima, in quanto, data la ristrettezza del tempo in cui tutta l'operazione di cui vi parleremo si è svolta, non ci pare che la formazione nemica abbia avuto la possibilità di partire e concentrarsi su allarme.

Ad ogni modo questa premessa non ha che un valore relativo; il dato positivo è che all'ora suddetta un gruppo di una diecina di bombardieri britannici del tipo «Fairey Battle», scortati da una decina di «Spitfire» e da altrettanti «Gloster» ha attaccato con bombe le nostre unità navali schierate lungo la costa albanese, con l'intento di impedire o per lo meno ostacolare la loro azione.

Dei «Fairey Battle» conviene ricordare ai nostri lettori — sono dei moderni bombardieri leggeri, monomotori ad ala bassa, di pianta trapezoidale, equipaggiati con motori Rolls Royce, nei quali l'armamento e il carico utile di bombe sono stati sacrificati a vantaggio delle caratteristiche di volo. I «Fairey Battle» infatti raggiungono i 415 chilometri orari e la quota di tangenza di 7620 metri, dispongono di mille chilometri di autonomia e sono armati con palle mitragliatrici; ma non possono portare più di 500 chilogrammi di bombe.

Dove erano schierate le nostre navi incrociavano a una quota un poco superiore ai 4000 metri, 18 «Frecce». In prossimità navigava, inoltre, ma a quota più bassa, un'altra formazione di «Falchi» incaricata di altri compiti. Le condizioni meteoriche erano mediocri, giacchè se il tempo nel complesso era buono, la copertura nebulosa di circa cinque decimi rendeva ai nostri piloti assai difficile la sorveglianza meticolosa del settore di cielo affidato al loro controllo.

Il comandante della formazione di «C. 50», un giovane tenente colonnello che ha al suo attivo non poche fulgenti imprese, attraverso un buco delle nuvole scorgeva in lontananza qualcosa che precipitava giù in mare ed esplodeva ad una certa distanza da una nostra unità navale che a malapena egli intravvedeva. Non c'era bisogno d'altro per fargli capire che al di sopra delle nuvole, sul mare doveva esserci aerei nemici, e, fulmineamente, seguito dai suoi gregari, si cacciava entro la massa opaca e grigiastra, dirigendo incontro all'avversario. Quando ne usciva fuori si trovava giust'appunto in mezzo ad uno stuolo di «Spitfire» e «Gloster». Con rapidissimo colpo d'occhio i cacciatori italiani si impadronivano della situazione; i bombardieri inglesi stavano attaccando le navi che si difendevano vigorosamente coi cannoni e le mitragliere, mentre a quota più alta, ben distribuiti nello spazio, qualcosa come 40 biplani e monoplani della R. A. F. pattugliavano per proteggere i bombardieri.

Nonostante la grande superiorità numerica del nemico — il rapporto era quasi di tre a uno — i cacciatori italiani si gettavano valorosamente all'assalto distribuendosi con tacita intesa i compiti. Alcuni puntavano decisamente sui bombardieri per ostacolarne l'azione e gli altri impegnavano fierissimo combattimento coi cacciatori.

Folgorato da una ben assestata raffica, un «Gloster» andava a infilarsi in mare all'altezza delle nostre linee, presto seguito da un altro. Nel frattempo i nostri cacciatori che giostravano contro i bombardieri li sospingevano verso terra, impedendo il centramento delle navi, e ne abbattevano, uno dopo l'altro, due, che andavano a sfracellarsi in territorio nemico ma presso le nostre linee.

Otto o nove minuti durava l'ardente battaglia, resa ancor più ardua dall'ammassamento di nubi che di tratto in tratto nascondevano e poi rivelavano improvvisamente il nemico. La contesa si frazionava in una serie di brevi vivacissimi scontri ad armi impari, nei quali tuttavia gli italiani riuscivano ad avere sempre la meglio. Un altro «Gloster» ed uno «Spitfire» precipitavano in fiamme entro le linee italiane; e poi ancora tre apparecchi britannici colpiti in più punti dalle precise sventagliate delle «Frecce» si sganciavano dal combattimento sbandando e perdendo quota per andare probabilmente a sfasciarsi non lungi dalla zona della lotta. Purtroppo, però, due dei nostri cacciatori pagavano col loro sangue il fio del loro ardimento.

A questo punto, nonostante la ancora manifesta superiorità numerica, gli Inglesi desistevano dalla loro azione, risultata del tutto inefficace dal pronto intervento dei nostri eroici cacciatori, e si ritiravano disordinatamente al di là delle linee greche, lasciando alle navi e agli aerei italiani la padronanza del cielo e del mare.

Raffaello Guzman

Gli eroi di Cufra

Le ultime parole: "Siamo sopraffatti dai nemici. Viva il Re Imperatore, viva il Duce! Che l'Italia sia sempre vittoriosa„

Zona di operazioni, 5

L'esiguo presidio di Cufra composto di poche centinaia di uomini, dopo essersi battuto con valore incomparabile contro soverchianti forze nemiche ed aver tenuto, fino all'ultimo momento sempre alta la bandiera italiana nella strenua lotta, che è stata particolarmente aspra ed accanita, degli ultimi 35 giorni, ha ceduto.

L'epica resistenza

In questo periodo gli attacchi nemici sono stati condotti con l'impiego di rilevanti contingenti di truppe, centinaia di automezzi, numerosi pezzi di artiglieria e altre armi. Basta la semplice enunciazione di questi dati di fatto per illuminare di vivissima luce l'epica resistenza opposta dai difensori italiani contro nemici enormemente superiori per numero e per mezzi.

La schematica esposizione degli avvenimenti più recenti conferma ancora più eloquentemente la grandezza della lotta sostenuta dai pochi soldati d'Italia in pieno deserto. La prima azione di massa fu tentata dai nemici verso la fine di gennaio da una colonna celere. La colonna fu affrontata e sbaragliata dai soldati italiani in uno scontro di brevissima durata a qualche chilometro da Cufra. Il comandante inglese fu fatto prigioniero.

Nei giorni successivi i nemici hanno continuato gli attacchi con nuovi mezzi e nuovi uomini fatti affluire da ogni parte ma hanno sempre urtato contro la vigile e tenace difesa italiana e sempre hanno dovuto ripiegare con gravi perdite sulle posizioni di partenza.

Nella notte tra il 7 e l'8 febbraio, una colonna nemica motorizzata tentava un'azione di sorpresa contro il presidio di Cufra ma veniva prontamente contrattaccata da una colonna italiana e sahariana e costretta ad allontanarsi. Parecchi altri giorni sono stati caratterizzati da frequenti ed accaniti attacchi e contrattacchi fra le preponderanti forze nemiche e i pochi, ma indomiti nuclei italiani.

Il 18 febbraio, in un altro combattimento a nord della ridotta di Cufra, una colonna mobile italiana respingeva un nuovo rabbioso assalto nemico. Dopo questo scontro, il comandante del presidio di Cufra, capitano Colonna, telegrafava al Comando superiore che il morale delle truppe era elevatissimo e che ogni italiano era deciso a compiere il suo dovere fino all'estremo limite delle sue possibilità.

Il cerchio si stringe

Verso il 23 febbraio, il nemico, ricevuti notevoli rinforzi dall'est e dal sud, riusciva a stringere il cerchio intorno al presidio di Cufra, nonostante le sensibili perdite avute negli scontri coi difensori e quelle subite per spezzonamento da parte dei nostri aerei.

Dopo aver completato l'accerchiamento, i nemici hanno intensificato il bombardamento della ridotta italiana sottoponendola giorno e notte ad un martellamento incessante e sempre più violento. Ma, pur essendo completamente isolati, i soldati d'Italia, temprati a tutti i cimenti, hanno continuato a combattere valorosamente respingendo altri reiterati assalti ed infliggendo ai nemici nuove e gravi perdite. Essi hanno ceduto soltanto quando nessuna resistenza era più possibile contro la schiacciante preponderanza delle forze nemiche.

Le ultime parole trasmesse per radio dal presidio di Cufra sono state queste: «Siamo sopraffatti dai nemici. Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! Che l'Italia sia sempre vittoriosa!».

Un' isola senza pace

L'efficenza di Malta grandemente diminuita

(Nostro servizio particolare)

X, 5

Durante una delle recenti azioni del C. A. T. su La Valletta, le bombe di grosso calibro hanno affondato, come è stato pubblicato, un grande pontone armato e hanno gravemente danneggiato le costruzioni fisse dei bacini di carenaggio e l'arsenale. La ricognizione che si è recata sull'isola per i consueti rilievi dopo gli ultimi attacchi, ha constatato i seri danni causati lungo le rive dell'arsenale, dove sono stati distrutti molti impianti e macchinari. Sono state fotografate parecchie gru contorte e piegate fino a terra dalle esplosioni di bombe ad alto esplosivo.

I bombardamenti del C. A. T.

Sono otto mesi che quest'isola, dagli inglesi potentemente attrezzata per servire da appoggio alla flotta dal Mediterraneo, in quella guerra che Londra meditava di sferrare contro l'Italia, viene sottoposta a continui e sempre più intensi bombardamenti. Dopo la semestrale attività della nostra aviazione, che non ha dato pace all'isola, è venuta la volta del C. A. T. che ha intensificato le azioni rendendo la zona di Malta quanto mai difficile alla bandiera inglese.

Le cattive condizioni atmosferiche in quest'ultima settimana non hanno trattenuto i bombardieri tedeschi dai consueti voli sull'obiettivo insulare e dalle lunghe crociere compiute in collaborazione con la nostra aviazione, sul Mediterraneo centrale. Quotidianamente le rotte degli apparecchi di scoperta e di ricognizione lontana si incrociano su quel vasto tratto di mare che va dalle estreme coste d'Italia fino a Capo Bon e le coste tunisine.

Per i convogli inglesi l'aria del Canale di Sicilia e del Canale di Tunisi è assai malsana. Le rotte Gibilterra-Alessandria e Candia-Gibilterra sono continuamente controllate dagli aerei dell'Asse. Aerosiluranti e bombardieri in picchiata battono queste vie togliendo ogni possibilità di tranquillo trasferimento alle navi e ai piroscafi che riforniscono le truppe inglesi in Egitto.

In otto mesi di guerra l'efficienza dell'isola di Malta è grandemente diminuita: quella che la Granbretagna aveva organizzato come una potentissima base di offesa si è ridotta a doversi aspramente difendere, costituendo così una nuova fonte di preoccupazione per i comandi inglesi. La gigantesca preparazione tecnico-militare di questa base, posta a metà strada tra il Canale di Suez e Gibilterra, è costituita da arsenali, bacini, pontoni, depositi di munizioni, campi di aviazione, immense riserve di materiale e di rifornimenti, è stata gravemente intaccata dai continui e violenti bombardamenti, che ne hanno più che dimezzata la potenzialità. La sua posizione che la espone al continuo controllo aereo e le gravi lesioni aperte nel suo organismo militare, rappresentano un'altra fonte di rallentamento di ogni suo contributo nel campo bellico. Quest'isola, le cui opere militari sono state costruite per l'offesa e per la difesa sul mare, è stata invece presa d'assalto dalla nuova arma della guerra e ridotta, nel breve giro di 8 mesi, a non essere la spina nel fianco dell'avversario, come aveva sperato l'Ammiragliato, ma una ferita che può diventare pericolosa nel corpo stesso della flotta inglese nel Mediterraneo.

I porti e gli aeroporti che erano destinati ad ospitare importanti formazioni navali e grandi masse di apparecchi, non rispondono più allo scopo, perchè ad ogni arrivo di navi, l'aviazione tedesca, come già quella italiana, riversa sulle vie, sulle navi e lungo le banchine — là dove si organizzano i rifornimenti o si procede alle riparazioni — tonnellate di esplosivo che, quand'anche non distrugge unità o fabbricati, crea sempre nella piazzaforte una discontinuità di lavoro altamente dannosa ai fini della guerra.

L'isola bloccata

La stessa cosa avviene per i campi d'aviazione che dall'inizio delle ostilità, ogni giorno si può dire, sono stati seminati di bombe. La distruzione dei capannoni, dei depositi di riserve, delle opere di protezione oltre che le gravi condizioni nelle quali i bombardamenti hanno ridotto i campi di volo, rendono quanto mai precaria la vita anche alle squadriglie della caccia incaricata della difesa dell'isola. E' facile arguire, quindi, come questi campi male rispondano ora agli scopi per i quali erano stati ideati e costruiti, quelli cioè di essere basi di forti aliquote di apparecchi nel loro volo transmediterraneo.

Ma un'altra minaccia grava sull'isola; la stessa penuria di rifornimenti che tormenta l'Inghilterra pesa anche su Malta, e ciò non solo per la difficoltà frapposta dall'aviazione alla navigazione dei convogli, ma anche perchè la distruzione dei centri di collegamento, le interruzioni dei passaggi e dei nodi di collegamento, e il continuo stato di allarme al quale sono sottoposti i porti, rendono assolutamente difficile ogni operazione del traffico, impongono rallentamento al lavoro degli arsenali, creano dispersioni e disorganizzazione in ogni settore.

Tg.

La marcia tedesca in Bulgaria

Sofia prende atto della decisione inglese di rompere le relazioni diplomatiche

La nota consegnata da Rendell a Filof
Il Ministro inglese partirà lunedì o martedì

Sofia, 5

Il Presidente del Consiglio Filof ha ricevuto stamane il Ministro inglese a Sofia Rendell, il quale gli ha comunicato che la Granbretagna ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria. Il Presidente del Consiglio ha preso atto di tale dichiarazione.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Granbretagna e la Bulgaria è la più significativa conferma dell'ira dei bellicisti di Londra, per l'avvenuto allineamento della Bulgaria a fianco delle Potenze dell'Asse. La Bulgaria che non si è mai lasciata impressionare dalle ripetute minacce formulate contro di essa da Churchill ai suoi rappresentanti a Sofia, accoglie con la massima calma la decisione del Governo di Londra.

Nella nota che il Ministro d'Inghilterra ha consegnato al Presidente del Consiglio è detto fra l'altro: «Il Governo inglese non è d'accordo con l'assicurazione data alla Bulgaria secondo la quale le truppe tedesche in Bulgaria mirano a conservare la pace nei Balcani. L'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, è detto inoltre nella nota, e l'ingresso delle truppe tedesche in Bulgaria sono i motivi principali che inducono la Granbretagna alla decisione di rompere le relazioni diplomatiche». La nota conclude rimproverando il Governo bulgaro di avere favorito i piani della Germania.

Si apprende che Rendell e gli altri membri della Legazione britannica lasceranno la Bulgaria alla fine della settimana o al più tardi lunedì. Si apprende inoltre, che ai rappresentanti degli ex Sovrani del Belgio, dell'Olanda e della Polonia, è stato fatto presente da parte bulgara, che il loro soggiorno in Bulgaria non è più gradito.

Rendell ha ricevuto l'ordine di rientrare a Londra ed oggi ha fatto sapere che partirà con tutto il personale della Legazione per Istanbul lunedì o martedì.

Sulla sua conversazione di stamane col Presidente del Consiglio bulgaro si hanno i seguenti particolari autentici: Il Rendell ha letto lentamente la nota in francese annunciante la rottura dei rapporti diplomatici anglo-bulgari e Filof ne ha preso atto con pochissime parole. Il rappresentante britannico si è quindi lagnato che i rappresentanti diplomatici dei Paesi «alleati dell'Inghilterra» fossero stati formalmente invitati a partire ed ha richiesto per essi le cortesie diplomatiche tradizionali in siffatte circostanze, al che Filof ha risposto affermativamente. Il Rendell ha escluso un suo colloquio col Ministro degli Esteri britannico, Eden, durante il soggiorno di quest'ultimo in Oriente.

L'ingresso delle truppe tedesche in Bulgaria continua a formare oggetto di vivissimo interesse e di ammirazione da parte della popolazione. Il giornale *Zora* scrive, tra l'altro: «La popolazione non abbandona certo il suo lavoro e le sue abitudini per la sola curiosità di recarsi lungo le strade orientali, molto lontane a salutare le truppe tedesche in marcia. Anche se i bulgari non conoscono molto bene il tedesco i loro sentimenti amichevoli per i soldati germanici trovano adeguata espressione nelle offerte di fiori, di sigarette e di altri doni e nelle parole di cordiale saluto che essi lanciano al passaggio delle truppe del Reich. Il popolo bulgaro nutre un profondo rispetto per il valore. Anche i giovani soldati germanici hanno compreso benissimo che si trovano in Paese amico».

La rapida marcia attraverso il territorio bulgaro fra scene d'entusiasmo popolare

Berlino, 5

Tutti i giornali dedicano molte pagine questa mattina a fotografie di città e paesi della Bulgaria e a scene della rapida marcia delle truppe del Reich attraverso il territorio bulgaro. Si sottolineano sempre con particolare rilievo le cordiali manifestazioni di simpatia cui le truppe sono fatte oggetto da quelle popolazioni al loro passaggio e la presenza di Re Boris fra i soldati, che ha suscitato vivissimo entusiasmo tra i Tedeschi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica in prima pagina una corrispondenza da Sofia in cui è descritto l'arrivo dei primi soldati nella Capitale bulgara e il loro perfetto comportamento. «A smentita di tutte le balorde insinuazioni britanniche — rileva il giornale — essi sono passati per le vie della città fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di amicizia da parte dei cittadini e durante la sosta compiuta si sono visti ufficiali e soldati tedeschi nei negozi della Capitale acquistare cartoline e ricordi senza nessun'aria di «conquistatori» o «di invasori».

Il giornalista dice poi che più volte ha sentito ripetere dai Bulgari al passaggio delle truppe tedesche una frase che compendiava tutte le loro manifestazioni: «Sia lodato Iddio, sono Tedeschi e non Inglesi». Il corrispondente si sofferma quindi ad esaltare il magnifico armamento delle truppe, l'abbondanza dei modernissimi mezzi di cui sono dotate e scrive: Le colonne tedesche marciano attraverso le strade del pittoresco Paese verso il sud e le loro uniformi che dànno ormai la nota predominante alla maggior parte del movimentato paesaggio sono un simbolo di sicurezza e di pace. Marciano i soldati tedeschi corretti e disciplinati, cordiali ed entusiasti attraverso due ali di popolo plaudente, mentre a Sofia il Ministro britannico si dà da fare per notificare alla stampa la sua intenzione di voler compiere prossimamente un viaggio e di voler ricevere i giornalisti in una visita di commiato.

Il corrispondente del *Völkischer Beobachter* rileva le espressioni di affettuosa amicizia con cui la stampa bulgara saluta le truppe del Reich e la spontaneità delle manifestazioni popolari che si verificano al loro passaggio osservando come la marcia si svolga in prossimità degli abitati sotto una vera pioggia di rose e di altri profumatissimi fiori di cui i soldati si adornano le armi e il petto, simbolo della fraternità di spiriti esistente fra i popoli delle due Nazioni alleate.

Lungo colloquio a Vienna tra Göring e Antonescu

Berlino, 5

Il Maresciallo del Reich, Göring, giunto a Vienna verso le 11, si è recato immediatamente all'aeroporto di Aspern, dove, alle 11.20, ha atterrato il Capo del Governo romeno Gen. Antonescu, giunto da Bucarest a bordo di un apparecchio speciale, accompagnato dal Sottosegretario all'Economia nazionale Dimitric e dal capo di Gabinetto Eresterescu. Una compagnia dell'aviazione rendeva gli onori. All'aeroporto si trovavano il Luogotenente del Reich per la Marca Orientale, Baldur con Schirach, e il Luogotenente dott. Jury, nonchè rappresentanti delle Forze Armate dello Stato e del Partito. Subito dopo l'arrivo del Gen. Antonescu, il Maresciallo Göring ha accompagnato l'ospite all'albergo, passando attraverso le vie della città tra le acclamazioni della folla. A mezzogiorno, al Castello del Belvedere, ha avuto luogo un lungo colloquio tra Göring e il Conducator dello Stato romeno.

Oggetto dei colloqui sono stati prevalentemente problemi militari inerenti alla sempre più stretta collaborazione tedesco-romena. Naturalmente sono state discusse anche questioni politiche ed economiche.

Polvere negli occhi

Nulla consta invece in merito alle insistenti voci di agenzie estere secondo cui il Principe Reggente di Jugoslavia si troverebbe da ieri in Germania ospite del Führer. Ciò non toglie naturalmente che qualche cosa del genere possa verificarsi quanto prima in barba ai moniti della radio di Londra, che ha creduto opportuno avvertire il Governo di Belgrado che un eventuale inserimento nella compagine dell'Asse e del Patto tripartito potrebbe avere per la Jugoslavia conseguenze catastrofiche. Come si ricorderà analogo monito fu rivolto al Governo di Sofia venerdì scorso, vale a dire alla vigilia della partenza per Vienna del Primo Ministro Filof. Dove si vede ancora una volta che il ruggito del leone britannico ottiene un effetto ben singolare, anzi tale da sconcertare soltanto le scimmie e i pappagalli del giardino zoologico democratico.

Eden torna ad Ankara

La situazione è ben chiara. A distanza di quattro giorni dalla nuova adesione al Patto tripartito e da tre dall'ingresso delle truppe germaniche in Bulgaria, non sussiste alcun dubbio che la politica britannica nel Mediterraneo orientale e nel vicino Oriente è alle prese con una crisi di estrema gravità, le cui conseguenze potrebbero essere irreparabili. E' evidente che il viaggio di Eden aveva lo scopo di prevenire l'offensiva diplomatica dell'Asse e che ora il suo prolungato soggiorno nella Capitale greca serve per cercare di scongiurare il pericolo di un totale ripiegamento; in altre parole per indurre il superstite alleato a tener duro e a difendere l'ultima posizione britannica sul Continente.

Intanto per buttare un po' di polvere negli occhi e cioè per dare ad intendere che l'Inghilterra è ben decisa a fronteggiare qualsiasi eventualità, si è ordinato al Ministro plenipotenziario a Sofia di comunicare con coreografica solennità la decisione di Londra di rompere i rapporti diplomatici con la Bulgaria; gli si ordinò poi di lasciare immediatamente il Paese assieme a tutti i suoi collaboratori, agenti del servizio segreto compresi (quelli a piede libero s'intende). Lo stesso ordine è stato impartito per tramite del servizievole Governo di Atene al Ministro plenipotenziario greco, senonchè all'ultimo momento si è scoperto che la situazione è ben diversa: la Granbretagna si trova in stato di guerra col Reich, mentre la Grecia non lo è, sicchè la rottura dei rapporti diplomatici potrebbe avere serie preoccupazioni. Insomma il Ministro ellenico è rimasto sulla breccia, certamente con grande disappunto di Eden, che dal premeditato errore di regia si riprometteva appunto delle complicazioni, vale a dire una rottura definitiva tra Atene e Berlino.

Una Agenzia americana al servizio di Londra ha diramato oggi una notizia abbastanza sintomatica. Il Ministro degli Esteri britannico non tornerà direttamente al Cairo ma ripasserà ad Ankara, per conferire ancora una volta coi dirigenti turchi. Verosimilmente Eden intende essere informato personalmente circa il tenore del messaggio che il Führer ha inviato ieri al Presidente della Repubblica turca.

Il messaggio del Führer al Presidente turco

Sin qui l'Agenzia. Però osservatori neutrali ad Ankara ritengono poco probabile una seconda visita del capo del Foreign Office. Nel corso dei colloqui della scorsa settimana i rispettivi punti di vista sono stati definitivamente chiariti e quindi fissate anche le relative decisioni, le quali per quanto riguarda la Turchia non potranno certo essere modificate da una nuova perorazione del Ministro britannico.

Del resto le odierne dichiarazioni del Primo Ministro turco dinanzi all'Assemblea sono abbastanza esplicite. Circa il messaggio del Führer nulla si è appreso sino a questo momento. Nei circoli competenti tedeschi ci si limita a sottolineare due fatti, e cioè il tono molto aperto e cordiale del comunicato dell'Agenzia anatolica e la manifesta soddisfazione con cui ad Ankara si è preso atto delle ripetute assicurazioni tedesche a proposito dei compiti delle truppe germaniche in Bulgaria, truppe che, come è noto, sono tenute ben lontane dalle frontiere turche. Quest'ultimo fatto viene considerato in Turchia come un elemento tranquillante nella nuova situazione del sud-est europeo. Ma l'elemento decisivo si trova, non c'è dubbio, nel messaggio del Führer.

Sempre in merito al viaggio di Eden e più precisamente alla visita ad Ankara, notevoli le dichiarazioni che sono state fatte questa sera da fonte competente. Ora, e cioè dopo gli imprevisti sviluppi della situazione, è chiaro più che mai che nella Capitale turca il Ministro britannico ha tentato un gioco di natura strettamente militare e un altro di carattere più essenzialmente politico: il primo relativo al settore balcanico, il secondo alla Siria. Ricalcando le orme generali della politica britannica della guerra mondiale, ha promesso agli arabi le cose più allettanti in cambio dell'aiuto alla Granbretagna. Il vero obiettivo inglese però non ha nulla a che vedere con la sistemazione del Levante. Esso risulta dalla proposta fatta da Eden ai dirigenti turchi relativa al transito di truppe inglesi attraverso quei Paesi: il destino degli arabi interessa gli Inglesi men che nulla.

A proposito dell'affermazione inglese che per ordine delle autorità germaniche, la popolazione bulgara sarà mobilitata per il servizio di lavoro obbligatorio, da fonte competente berlinese si dichiara che simile affermazione è un tipico saggio dei sistemi propagandistici di oltre Manica. Tutto il mondo sa che in Bulgaria il servizio civile venne introdotto sin dal 1920.

Stamane il Ministro dell'Economia e presidente della Reichsbank dott. Funk, ha ricevuto il Ministro dell'Economia romeno, Gen. Potopeanu che da qualche giorno si trova in Germania.

Taulero Zulberti

Ermetico riserbo tedesco sul contenuto del messaggio di Hitler al Presidente turco

Berlino, 5

Mentre la battaglia diplomatica dell'Asse nei Balcani si è intensificata con il messaggio personale di Hitler al Presidente Ineonu della Repubblica turca e con la rottura dei rapporti diplomatici anglo-bulgari, alla Wilhelmstrasse ci si è irrigiditi in un ermetico riserbo. Nulla, assolutamente nulla è comunicato sul contenuto del messaggio di Hitler anzidetto. Le fonti autorizzate germaniche si limitano a leggere dispacci con brani di giornali o di trasmissioni radiofoniche da Ankara senza esprimere alcun commento sulla loro esattezza. Le stesse fonti autorizzate lasciano comprendere che la risposta turca è probabilmente già conosciuta da Hitler, ma non precisano se essa è stata orale o scritta.

Circa la rottura dei rapporti diplomatici anglo-bulgari i circoli autorizzati berlinesi si sono limitati ad osservare che «qualsiasi dichiarazione al riguardo è superflua: anche gli Inglesi d'altro canto devono fare le loro mosse diplomatiche!». Quanto a vaghe minaccie inglesi di far seguire alla rottura dei rapporti diplomatici iniziative d'altro genere, gli ambienti su indicati hanno commentato: «Siamo in grado di affrontare qualsiasi eventualità!» ammettendo la possibilità di cambiamenti della situazione in due giorni.

In merito alla voce largamente diffusa all'estero secondo la quale il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia ieri ha visitato Hitler, negli ambienti germanici meglio informati si dichiara di non avere alcuna conoscenza di tale visita e si esclude la pubblicazione di qualsiasi comunicato ufficiale. Tale assenza di una smentita precisa contrasta con la consuetudine del passato di smentire le voci di visite al Führer che effettivamente non avevano luogo. *(United Press)*

L'eroica resistenza di Giarabub esaltata dalla stampa spagnola

Madrid, 5

I giornali pubblicano un ampio notiziario sull'eroica resistenza di Giarabub esaltando lo spirito di sacrificio ed il coraggio dei soldati che lo presidiano. Essi scrivono che la difesa dell'oasi ha qualcosa di leggendario e che la lotta sostenuta da quel pugno di uomini passerà alla storia come fulgido esempio di amor patrio e di eroismo.

IL SUCCESSO DEL PRESTITO

La sottoscrizione ai Buoni supera i 18 miliardi

Notevole partecipazione del medio e piccolo risparmio
L'apporto dell'Africa Italiana e dei Possedimenti dell'Egeo

Roma, 5

Il Ministro delle Finanze e il Governatore della Banca d'Italia quale presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premio 5 per cento 1950, hanno comunicato al Duce che, secondo i dati finora pervenuti, il gettito della sottoscrizione ascende complessivamente ad un totale di lire 18 miliardi 16.842.500 capitale nominale. I Buoni del Tesoro in circolazione scadenti il 15 maggio 1941, sono stati quasi integralmente prodotti in versamento, mentre al gettito complessivo hanno contribuito sottoscrizioni in contanti per lire 14 miliardi 502.254.000 e cioè per lire 4.593.254.000 in più della cifra in contanti raccolta nel febbraio del 1940.

Al successo dell'operazione hanno concorso in misura veramente notevole il medio ed il piccolo risparmio. Mancano ancora i dati delle filiali più lontane. Si può tuttavia fin da ora rilevare che un apprezzabile apporto alla sottoscrizione si è avuto anche nell'Africa italiana e nei Possedimenti italiani dell'Egeo.

Notizie del Partito

Il cons. naz. Mario Fregonara caduto eroicamente sul fronte greco — Una categorica consegna: tacere

Roma, 5

Il Segretario del Partito ha citato sul «Foglio di disposizioni» il cons. naz. Mario Fregonara che è caduto eroicamente sul fronte greco.

* * *

I combattenti che si presentano negli uffici del Direttorio Nazionale, delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dei Fasci e di tutte le organizzazioni del Regime, devono essere ricevuti e ascoltati con precedenza assoluta.

* * *

Speciale cura dovrà essere posta, negli uffici delle Federazioni dei Fasci Femminili e in quelli dei Fasci Femminili dipendenti, nel rapido disbrigo delle pratiche riguardanti le famiglie dei combattenti.

* * *

I fascisti che richiedono il richiamo in servizio e l'invio in reparti combattenti, dovranno inoltrare le relative domande ai Distretti competenti per tramite del Segretario federale, che esprimerà per ogni richiedente il proprio parere. Ai richiami verrà data la precedenza che sarà indicata dai Federali. L'arruolamento anzidetto è per ora limitato agli appartenenti alla classe 1904 e più giovani.

* * *

Gli esami dei corsi di preparazione politica per i giovani, si svolgeranno presso tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento col seguente orario: giovedì 13 marzo (ore 8), prova scritta dell'esame di passaggio al secondo anno; venerdì 14 marzo (ore 8), prova orale dell'esame di passaggio al secondo corso; sabato 15 marzo (ore 8), prova scritta dell'esame finale; domenica 16 marzo (ore 8), prova orale dell'esame finale. Le buste contenenti i temi delle prove scritte perverranno direttamente ai Segretari federali e saranno aperte alla presenza degli allievi all'inizio dell'esperimento. Per lo svolgimento delle prove scritte saranno concesse 6 ore.

La necessità di osservare un rigoroso riserbo negli argomenti che interessano direttamente od indirettamente la difesa del Paese, anche nei suoi aspetti produttivi ed economici, diviene in tempo di guerra un dovere assoluto che si riassume in una categorica consegna: Tacere. Anche i discorsi in apparenza futili, le affermazioni insignificanti, le notizie banali possono fornire allo spionaggio nemico indicazioni preziose.

I chiacchieroni inguaribili, i fantasiosi raccoglitori ed amplificatori di «voci» ai quali è da aggiungersi la non mai abbastanza deprecata categoria dei «bene informati», devono essere individuati ed ridotti al silenzio. I fascisti sorveglino questo interessante settore del fronte interno con particolare vigilante assiduità. E, quando è necessario, impartiscano salutari lezioni.

* * *

Mario Fregonara, caduto gloriosamente sul fronte greco alla testa della 78.a compagnia del Battaglione «Tolmezzo» — Divisione «Julia» — aveva sollecitato l'onore di dividere coi suoi alpini le giornate del loro epico ardimento. Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, egli aveva intensamente vissuto nel clima rivoluzionario durante la vigilia, dedicandosi quindi alle sorti operose della rinascita agricola del Novarese con singolare perizia e con fervida attività. Nel passato aveva ricoperto le cariche di commissario e presidente dell'Unione degli Agricoltori di Novara, presidente del Consorzio agrario provinciale di Novara, vicepresidente dell'Ente nazionale risi, vicepresidente della Banca nazionale dell'Agricoltura e presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari. Attualmente egli era presidente della Federazione nazionale fascista dei proprietari e affittuari conduttori, componente della giunta confederale degli agricoltori e membro della Corporazione dei cereali.

La sua scomparsa lascia un vuoto notevole nei quadri dirigenti nazionali dell'agricoltura italiana, alla quale egli aveva votato ogni sua capacità per servire in essa la Causa della Rivoluzione.

I Littoriali femminili del lavoro

La triestina Macorini all'8.o posto nel concorso per dattilografe

Pisa, 5

Conclusasi la gara per dattilografe, inclusa nel regolamento dei Littoriali femminili del lavoro dell'Anno XIX, la Commissione ha emanato la seguente classifica: 1) Carosio Vittoria, Littrice, Torino; 2) Martinelli Marina, Pavia; 3) Marcotti Jole, Roma; 4) Amoroso Elena Luigina, Aosta; 5) Cerubo Teresa Rosetta, Milano; 6) De Rosa Bruna, Firenze; 7) Facenti Elvira, Modena; 8) Macorini Noella, Trieste; 9) De Rosa Anna, Napoli; 10) Bartoli Luigina, Terni.

Continua ancora il concorso delle sarte. Stamane, sotto la presidenza del cons. naz. Vincenzo Lai, ha avuto inizio il concorso per le lavoratrici del tabacco, al quale partecipano circa 60 concorrenti. La gara si svolge nella tenuta Salviati ad alcuni chilometri da Pisa.

Il sapone dai residui delle cucine già prodotto da un ufficiale italiano

Roma, 5

Un recente esperimento svedese per trasformare in sapone gli avanzi dei grassi delle cucine, ricorda un analogo esperimento compiuto con successo da un ufficiale italiano, il capitano di complemento Alessandro Terribili, nell'ultimo periodo della grande guerra. Il Terribili che al armolo volontario, era stato allora assegnato al deposito del 34.o Artiglieria a Chieti. Nelle officine di costruzione di Chieti Scalo, egli impiantò un saponificio militare, impiegando nella fabbricazione esclusivamente i grassi ricuperati dalla schiumatura e dagli avanzi del rancio delle truppe del presidio. Il sapone così prodotto fu reputato soddisfacente e bastò per il consumo di tutti gli enti militari, compreso l'ospedale militare divisionale.

Il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dalle Casse di risparmio

Roma, 5

Sono state concluse recentemente a Milano le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle Casse di Risparmio, degli enti equiparati e dei Monti di credito su pegno di prima categoria. Il contratto, che è in corso di applicazione da parte del Ministero delle Corporazioni e dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, si estende alle Casse di risparmio, agli enti equiparati e ai Monti di credito su pegno di prima categoria: un complesso di cento aziende con 12 mila lavoratori. Sono esclusi dalla nuova disciplina contrattuale i lavoratori a suo tempo assunti specificatamente per servizi di esattoria e di ricevitoria ai quali si applica — in attesa della speciale regolamentazione in corso di discussione — continueranno ad essere applicati i vigenti regolamenti aziendali.

Settemila lavoratori agricoli partiti in febbraio per il Reich

Roma, 5

A seguito degli accordi intervenuti fra il Ministero del Lavoro del Reich e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, nella seconda metà del febbraio sono partiti per la Germania oltre settemila lavoratori agricoli italiani. Essi rappresentano l'avanguardia di una numerosa schiera di rurali che fra alcune settimane si trasferiranno in Germania per contribuire con il loro lavoro alla comune prossima vittoria.

I rurali, che sono affluiti da 30 provincie italiane alla stazione di Verona, sono partiti con treni speciali per raggiungere le stesse aziende agricole nelle quali avevano prestato la loro opera nel corso della campagna agricola 1940. Alla partenza i lavoratori erano assistiti, oltre che dal funzionario confederale preposto a questo servizio, dal Commissario del regio ufficio italiani all'estero e dai rappresentanti del Partito. Durante il viaggio, sia in Italia che in Germania, è stato svolto per i lavoratori un perfetto servizio di vettovagliamento e sanitario.

I rurali, che erano accompagnati fino a destinazione da funzionari confederali, sono stati accolti in Germania dalle autorità e dalla popolazione con cameratesca cordialità. Questo contributo del lavoro italiano, sul piano della politica economica dell'Asse, dimostra ancora una volta la ferrea volontà delle Nazioni alleate di marciare unite e fino in fondo per il raggiungimento del supremo fine comune.

I socialisti estromessi dal Consiglio del Vallese

Berna, 5

I risultati definitivi delle elezioni per la rinnovazione del Gran Consiglio del Cantone Vallese confermano la estromissione dei socialisti. Questi, infatti, perdono 5 seggi di cui disponevano.

Due eroici combattenti decorati di Medaglia d'oro

Roma, 5

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. a militari appartenenti alla Prima e Quarta Armata ed alle Forze Armate dell'A. O. I.

Medaglia d'oro a viventi: Capitano Maiani Mariano, di Domenico, nato a Orbetello, Comando Divisione speciale, Harrar.

«Non destinato a partecipare alle operazioni per la conquista del Somaliland, muoveva vive insistenze per essere assegnato ad un reparto di prima linea. Designato quale ufficiale di collegamento presso un comando di grande unità coloniale, impegnata in durissima azione, spontaneamente si inquadrava in un battaglione vivacemente impegnato in attacco di forte posizione nemica. Assunto il comando di un settore della fronte, respingeva un sanguinoso attacco avversario e, per quanto gravemente ferito ad un piede, trasfondeva negli ascari presenti il suo ardimentoso slancio e li incitava a respingere il nemico ed a passare al contrattacco. Sottoposto all'amputazione dell'arto, sopportava il doloroso intervento con la stessa fermezza con cui aveva affrontato l'avversario sul campo di battaglia e si esprimeva con ardente fierezza per l'offerta fatta alla Patria. Baharboruk, 11-12 agosto, 1940 XVII.

Soldato Capelli Vincenzo, nato a S. Bassano (Cremona), 65.o Regg. Fanteria, 101.a Compagnia cannoni:

«Soldato valoroso, pronto ad ogni sacrificio, otteneva dopo vive insistenze di partecipare volontariamente al combattimento, anzichè assolvere le sue normali funzioni di telefonista. In due giorni di aspra lotta nella bufera in alta montagna contro posizioni ben fortificate e strenuamente difese era esempio di cosciente audacia, di insuperabile tenacia e sprezzo del pericolo nel portare un cannone fin sotto le feritorie di un forte presidiato dal nemico. Gravemente ferito in più parti del corpo ed agli occhi, non cessava di trasfondere il suo fervido entusiasmo nei compagni. Al posto di medicazione, mentre gli venivano asportati entrambi gli occhi, esprimeva solo il rammarico di non poter più seguire i commilitoni ormai prossimi alla vittoria. In seguito minorato nel fisico non nell'ardore guerriero, dava mirabili prove di alto spirito di corpo, di caldo cameratismo di sublime attaccamento a quel dovere militare cui senza un lamento aveva fatto dono della vista. Piccolo S. Bernardo-Forte Traversette, 21-22 giugno 1940 XVIII».

Medaglie di bronzo. Maggiore Petrini Attilio, fu Enrico, nato a La Maddalena (Sassari), 34.o Reggimento Fanteria; sergente maggiore Barmaverai Ettore, di Pietro, nato a S. Pietro (Aosta), 64.o Regg. Fanteria; cap. magg. Marini Antonio, di Salvatore, nato a Cortina (Teramo), 34.o Regg. Fanteria.

Sono state altresì concesse 9 croci di guerra.

Sono state inoltre concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla 1.a Armata.

Medaglia d'argento al V. M. a viventi. Sottotenente Scarano Aniello, di Aniello, nato a Salerno, 89.o Regg. Fanteria; sergente D'Oppio Francesco, di Nuzzio, nato ad Aversa, 89.o Regg. Fanteria.

Sono state inoltre concesse sette medaglie di bronzo al V. M. e 16 croci di guerra al V. M.

La Società generale immobiliare per le famiglie dei richiamati

Roma, 5

Gli azionisti della «Società generale immobiliare» hanno deliberato di prelevare lire 500 mila dagli utili del bilancio 1940 per destinarli alle famiglie degli inquilini richiamati alle armi.

Una visita del Sovrano ai feriti ricoverati all'Ospedale S. Giuseppe

Roma, 5

La Maestà del Re e Imperatore, ha visitato l'Ospedale militare di riserva N. 2, San Giuseppe, sistemato nella casa generalizia dei Fratelli delle scuole cristiane in via Aurelia. Ricevuto dal direttore della casa e dal direttore dell'ospedale, il Sovrano si è vivamente interessato allo stato dei feriti, ufficiali e soldati, avendo per tutti parole di alto elogio e di augurio.

Il Re Imperatore riceve il primario dell'ospedale di Bengasi

Roma, 5

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il dott. Giovanni Battista Colpi, chirurgo primario dell'Ospedale principale di Bengasi, che ha riferito all'Augusto Sovrano sulle condizioni della popolazione civile e dell'ospedale della città sino al momento dell'evacuazione.

Funzione in Vaticano in suffragio di Alfonso XIII

Roma, 5

A cura dell'Ambasciata di Spagna, presso la Santa Sede, domattina nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva avrà luogo un solenne funerale in suffragio di Alfonso XIII di Spagna. Il Cardinale Segretario di Stato Maglione impartirà l'assoluzione al tumulo e la Messa sarà celebrata da padre Emanuele Montoto, assistente dell'ordine dei Frati Predicatori per la Spagna.

Il Duce per le promozioni degli appartenenti alle Forze Armate

Roma, 5

Il Duce ha disposto che sia sospesa, per tutti gli appartenenti alle Forze Armate e fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra, l'applicazione delle norme che prescrivono il possesso dello stato di coniugato o di vedovo come requisito indispensabile per le promozioni.

Il provvedimento necessario per sanzionare la predetta disposizione è di prossima emanazione.

Le prossime ispezioni ai Fasci di Combattimento

Roma, 5

Per disposizione del Segretario del Partito, sabato 8 marzo XIX, i componenti il Direttorio Nazionale Rino Parenti, Orfeo Sellani, Sandro Giuliani, e gli Ispettori Piero Gazzotti, Angelo Manaresi, Giorgio Supiej, Augusto Venturi, Camillo Pellizzi, Asvero Gravelli, Guido Mancini, Pasquale Lugini, Tommaso Bottari, Natale Schiassi si recheranno rispettivamente nelle provincie di Napoli, Udine, Asti, Forlì, Belluno, Pesaro, Terni, Vicenza, Varese, Treviso, Trento, Pistoia e Macerata dove visiteranno le Federazioni dei Fasci di combattimento e riceveranno, in due o più centri, fascisti e pubblico con particolare riguardo alle famiglie dei combattenti.

I supplementi di razione agli affetti da malattie croniche

Un elenco particolareggiato

Roma, 5

L'estensione della disciplina del tesseramento a generi alimentari fondamentali per la nutrizione, ha reso indispensabile la revisione dei criteri che in un primo tempo avevano informato la concessione dei supplementi di razione per gli ammalati. Il Ministero dell'Agricoltura, pur restando necessariamente ligio a quei principii di severità che il tempo in cui viviamo rende doverosi, aveva già disposto che per il mese di febbraio venissero concessi ai tubercolotici ricoverati tanto in sanatori di alta montagna quanto in altre convivenze, congrui supplementi di grassi e di generi da minestra, oltre che aumentate le vecchie misure dei supplementi di zucchero.

Ma numerose altre malattie richiedono una superalimentazione, e, pertanto, il Ministero dell'Agricoltura ha interessato la Direzione generale della Sanità Pubblica per la formazione di un elenco particolareggiato è tassativo delle forme morbose la cui cura rende necessaria la somministrazione dei generi razionati in quantitativi superiori a quelli stabiliti per le persone normali. Ma a parte le necessità quantitative, talune malattie croniche richiedono un regime dietetico qualitativamente speciale. Pertanto si è anche ritenuto di dover ammettere la possibilità di sostituire un genere razionato con altro della stessa categoria (ad esempio: la razione di generi da minestra costituita per intero da riso; la razione di grassi formata esclusivamente da burro ecc.).

L'elenco delle malattie

A partire dal corrente mese di marzo i tubercolotici ricoverati in sanatori di alta montagna potranno ottenere le seguenti razioni supplementari mensili: kg. 1,4 di zucchero, kg. 1 di grassi o litri 1 di olio, kg. 2 di pasta, riso o farina a scelta. In tal modo la razione mensile complessiva (normale più supplementare) potrà raggiungere le misure: kg. 2 di zucchero, kg. 1.4 di grassi, kg. 4 di generi da minestra. Per i tubercolotici ricoverati in altre convivenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi mensili che seguono: kg. 1 di zucchero, kg. 0.8 di grassi o decilitri 8 di olio, kg. 1.5 di pasta, riso o farina a scelta.

I supplementi di razioni da concedersi per le altre malattie possono raggiungere un massimo di grammi 800 per i grassi (oppure 8 decilitri di olio) e di grammi 1000 complessivamente per i generi da minestra (pasta o farina di grano, riso, farina di mais). Le malattie che danno diritto ai predetti supplementi fissati dalla Direzione generale di Sanità Pubblica sono le seguenti:

1) Malaria (forme anemiche e cachettiche gravi); 2) Anchilostomiasi ed altre forme di infezioni intestinali con anemia grave; 3) Febbre melitense; 4) Amebiasi (per i soli generi da minestra); 5) Ascessi polmonari, pleuriti ed empiemi; 6) Ulceri gastriche e duodenali; 7) Enteriti, enterocoliti e coliti; 8) Epatiti e gravi insufficienze epatiche (per i soli generi da minestra); 9) Colecistiti, calcolosi epatica ed itteri (per i soli generi da minestra); 10) Nefriti nefrosi e sclerosi renali; 11) Calcolosi renali e malattie infiammatorie delle vie urinarie; 12) Ipertiroidismo; 13) Diabete (per i soli grassi); 14) Morbo di Addison; 15) Anemie perniciose e perniciosiformi, anemie gravi di tipo secondario diatesi emorragiche ittero emolitici. Il diritto al supplemento è riconosciuto a tutti coloro che sono affetti da tali malattie con «carattere di cronicità» ovunque essi si trovino degenti, presso Istituti di cura, ospedali e simili, o a domicilio presso le rispettive famiglie.

Per i degenti a domicilio

Per gli ospedali, istituti di cura e simili, la concessione di supplementi è subordinata alla procedura vigente per le «convivenze speciali». Nell'elenco delle persone aventi diritto alla concessione di supplementi, che dovrà essere firmata dal direttore sanitario della convivenza, sarà indicato, per ciascuna persona, la malattia, il numero dei giorni di degenza previsto per il mese in cui la dichiarazione speciale si riferisce, il genere o i generi per i quali si chiede il supplemento e, infine, la misura del supplemento di ciascun genere. Tale misura dovrà corrispondere alle effettive esigenze dietetiche (entro i limiti massimi fissati) ed al presunto periodo di degenza del malato in detto mese.

Per i malati a domicilio, affetti dai mali cronici sopra specificati, la concessione del supplemento è subordinata alla presentazione di certificato medico, vistato dall'ufficiale sanitario del Comune, dal quale risulti la malattia da cui è affetto il richiedente e la misura del supplemento richiesto. Sulla base di tale certificato il Comune rilascierà speciali buoni per il prelevamento della razione supplementare. L'elenco delle malattie per le quali è prevista la possibilità della concessione di supplementi, ha carattere tassativo.

Tuttavia non si esclude che a persone, ricoverate presso convivenze o a domicilio, affette da mali non contemplati nell'elenco e che tuttavia abbiano assoluto bisogno di speciale trattamento dietetico per il decorso particolare della loro malattia, possa venir riconosciuto il diritto a un supplemento o ad una razione speciale di generi razionati. In tali casi la richiesta della Direzione della convivenza o la richiesta dell'interessato, accompagnata dal certificato medico, dovrà essere presentata alla Sezione provinciale dell'alimentazione, con il parere dell'ufficiale sanitario comunale. La Sezione provinciale dell'alimentazione potrà accordare il riconoscimento, previa autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura. Sulla base delle richieste approvate dalla Sezione, i Comuni daranno corso alla concessione.

Per quanto rgiuarda il caso di ammalati, il regime dietetico dei quali ammetta solo il consumo di un unico genere da minestra (ad esempio riso) o di un tipo unico di grassi (ad esempio burro), tale necessità dovrà essere specificata sulla dichiarazione speciale (se lo ammalato è presso una convivenza) o sul certificato medico (se lo ammalato è a domicilio).

Acquisto di un unico genere

La concessione di tale trattamento può essere indipendente da quella della razione supplementare, ma riguarda le stesse categorie di ammalati. Per rendere possibile ai singoli malati a domicilio, l'acquisto di un solo genere per l'intera misura della razione normale, i Comuni dovranno stampigliare i buoni delle carte annonarie degli interessati con l'indicazione: «tutto riso», «tutto burro», ecc., nel numero necessario a coprire il periodo della concessione. Nel caso in cui dal certificato medico presentato al Comune risulti che la concessione supera la durata della carta annonaria in possesso dell'interessato, questi potrà ripresentarsi al Comune per richiedere la stampigliatura della carta successivamente distribuita, fino al completamento del periodo indicato nel certificato medico suddetto.

In considerazione delle aumentate disponibilità di zucchero e per aderire alle richieste che gli sono state rivolte da enti ed organizzazioni assistenziali, il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un aumento alla misura massima dei supplementi concessi agli ammalati ricoverati presso istituti di cura ospedali e simili, e a domicilio, qualora però il supplemento di zucchero sia richiesto dal regime dietetico; ai bambini allattanti artificialmente (per il primo anno di vita), ai bambini sotto i tre anni ricoverati presso istituti di cura ospedali e simili. Il limite massimo della razione supplementare è stato portato ad un kg. mensile.

I premi di consolazione della Lotteria Esposizione di Roma

Roma, 5

E' proseguita stamane al Cinema Capranica l'estrazione dei premi della Lotteria Esposizione di Roma.

Ecco i rimanenti premi: Serie AI 08271 Roma; A 00691 Genova; N 30477 Novi Ligure; I 84971 Savona; E 89389 Tripoli; AL 53032 Genova; J 54038 Milano; AH 82500 Milano; AF 20947 Roma; L 56119 Milano; U 97822 Milano; AI 30658 Venezia; AG 90196 Società Italiana Pirelli; M 47733 Frosinone; I 30053 Fiume.

Si procede poi all'estrazione dei 115 premi di consolazione di lire 10.000:

Serie Z 22721 Padova; AK 40705 Bologna; T 68254 Como; G 14639 Campobasso; P 21614 *Trieste;* AX 92119 Bologna; V 51206 *Trieste;* V 06727 Legnano; AG 35852 Gallarate; B 69458 Varese; Z 95176 Genova; S 00462 Torino; F 62692 Roma; Q 07270 Roma; AT 09001 Caltanissetta; P 11944 Savona; L 98154 Teramo; B 40760 Piacenza; H 83019 Terni; AQ 87504 Torino; AZ 26794 San Giovanni a Teduccio; N 63725 Milano; AV 18178 Legnano; H 70068 Roma; D 80600 Verona; AX 45114 Roma; AO 97283 Torino; J 21725 Bologna; AK 77506 Sesto San Giovanni; D 12212 Genova; AF 91436 Milano; U 15821 Marina di Pisa; Z 54949 *Trieste;* R 56613 Salò; AE 47944 Vercelli; AF 77605 Genova; Z 60335 Verona; G 59142 Umbertide; AC 08967 Bologna; J 10175 Adria; I 35998 Genova; AU 31320 Milano; AR 85187 Torino; AE 38264 Torino; C 61625 Siena; O 44832 Ottolengo; C 35281 Napoli; V 88215 Cesena; AR 31687 Genova; F 16679 Firenze; AL 50216 Cerignola; AN 85804 Roma; P 95615 Piacenza; AO 09491 Viterbo; AP 58664 Napoli; G 87830 Varese; P 87220 Pozzuoli; AR 14340 Bologna; G 26108 Genova; V 86878 Firenze; AD 03613 Milano; AC 30632 Roma; J 11015 Avigliano; AZ 12776 Milano; F 37280 Milano; AL 20728 Asiago; AX 04083 Firenze; F 85755 Venezia; J 56001 Milano; K 43020 Genova; C 79806 Lesagna; AQ 33260 Genova; AB 61210 Schio.

Stabilimento di concia distrutto da un incendio a Torino

Torino, 5

Stamane verso mezzogiorno un grave incendio si è sviluppato per lo scoppio di un compressore nello stabilimento conciario Valle Olona. Rapidamente le fiamme hanno attaccato tutto lo stabilimento e 80 operai che vi lavoravano hanno dovuto calarsi dalle finestre per poter uscire dal rogo. I sei distaccamenti di vigili del fuoco, quando giunsero sul posto, trovarono lo stabilimento completamente in preda alle fiamme per la facile esca trovata dal fuoco nel deposito e nei laboratori, e dovettero limitare la loro opera a circoscrivere le fiamme. Sono andati completamente distrutti vari reparti causando un danno che si aggira sul mezzo milione.

Furto di mezzo milione in un'oreficeria di Milano

Milano, 5

Ignoti ladri, penetrati in un appartamento sfitto in via Dante 15, mediante una corda si calavano nel sottostante cortile e di qui penetravano nel retrobottega dell'oreficeria di Lina Buzzacchi nel quale negozio, mediante una sega circolare, attaccavano la cassaforte e si impossessavano di titoli per 100.000 lire e di gioielli per 400.000 lire.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Pallacanestro in azzurro e in bianco-azzurro

Dalle vittorie di Monaco ai quesiti sul campionato

Una partita decisiva per la Ginnastica?

(v. d. m.) *Chiusa la parentesi internazionale con un altro successo dei colori italiani, il campionato di pallacanestro riprende domenica il cammino e s'infila, dritto dritto, nel ginepraio degli interrogativi, dei condizionali, delle incertezze. Ma, prima di toccare questo argomento, meriterà spendere due parole sulle vittorie di Monaco, perchè non è giusto che prove tanto scintillanti debbano passare sotto silenzio.*

Abbiam detto vittorie. Infatti già sabato una formazione della Ginnastica Triestina, rinforzata da qualche altro Azzurro, s'è imposta su una rappresentativa tedesca, e il punteggio acquisito non ammette discussioni. Domenica, poi, contro la Nazionale tedesca forte di tutti i suoi atleti migliori, anzi più forte di quanto non lo sia apparsa nell'incontro di Trieste, la nostra Nazionale, pur priva di parecchi titolari, ha fatto sua anche la rivincita. Il confronto può considerarsi oramai risolto: completi i tedeschi, rimaneggiati gli italiani, l'alloro è stato ancora una volta conquistato di classica prepotenza dai risoluti giocatori del conte di San Marzano, sicchè la superiorità rimane oramai un fatto provato e riprovato, che, se ha esaltato — nei due incontri — sempre di più i vincoli indissolubili della fraternità dell'Asse, ha definito maestra la pallacanestro italiana di fronte a quella germanica.

Elogio alle reclute

Ed è con particolare piacere che segnaliamo oggi le ammirate esibizioni di alcuni elementi, i quali, per nulla preoccupati della statura avversaria, non emozionati o sorpresi in una competizione di sì vasta portata, hanno uguagliato le gesta dei loro compagni più anziani e, nella dura contesa, hanno trovato motivo per far rifulgere le loro doti di atleti temprati, coraggiosi, ardimentosi, già attrezzati — per tecnica, stile, esperienza — pur nell'alea della loro fresca carriera. Il comportamento superlodevole dei Vannini, Bessi, De Feo ci lusinga senza sorprenderci. Sono le vecchie conoscenze della maglia azzurra, i protagonisti d'obbligo di ogni vicenda internazionale. Ma Bocciai, ma Radici, Fagarazzi, Tambone sono le rivelazioni; soprattutto Bocciai e Radici, poichè Fagarazzi non è più un pivello, poichè Tambone è stato spesso sulla soglia della candidatura e l'aria della categoria superiore la sta respirando già da molti anni. Bocciai e Radici: una carriera inverosimilmente vertiginosa, un'ascesa con gli stivali delle sette leghe. Entrambi si sono fatti onore a Monaco, come del resto non avevamo dubitato. Questi elogi non li dovranno ubriacare. Sanno da soli quali sono e quanto valgono e sanno, inoltre, che la modestia è la pedana più elastica per spiccare i salti. A noi basta la constatazione, certissima e fuor di modo confortante, che alle spalle dei vecchi campioni ci sono molti, moltissimi nomi nuovi, degni di affiancarsi ai più quotati. Come stanno le cose, la pallacanestro triestina non suona la sua marcia funebre; anzi, squilla, a suon di cornetta, l'inno di una giovinezza che s'impone gagliarda e s'impegna di difendere l'immacolato prestigio.

Una preoccupazione

E ritorniamo al campionato. Vi ritorniamo meditando seriamente sulle condizioni fisiche di De Feo, Bessi, Bocciai e Radici. Ce la faranno questi quattro ragazzi, domenica prossima a Milano, a sostenere il ritmo massacrante della partita col Pirelli? Hanno, nelle gambe, nelle braccia, nei muscoli, nei polmoni, viaggi, partite, emozioni e — forse — qualche brindisi fuori programma. E dire che la Ginnastica gioca certamente una delle sue carte decisive! Per fortuna Caracoi, Bessi, Renner, Bernini, Brunetti, hanno riposato. Ma gli altri? Speriamo che tutto vada bene, altrimenti sarebbero dei guai molto seri per la compagine che si fregia dello scudetto.

Perchè il Borletti va a Napoli e dovrebbe vincere. Dunque è assolutamente indispensabile che i bianco-azzurri passino a Milano, per evitare l'agganciamento di Paganella e compagnia. Il che vorrebbe dire — dato il calendario abbastanza severo — il cinquanta per cento di rinuncia alla riconquista del titolo. Ma non vogliamo essere menagrami e abbiamo fiducia nel meglio. Sù, triestini, il cuore in gola ed una bella partita! Superando i vostri forti avversari potrete dormire fra due guanciali! Ma il risultato è ancora fra le unghie del destino. Delle altre partite, la Virtus non faticherà a dare una lezioncina ai livornesi e la Reyer, temibilissima sul suo campo, spegnerà definitivamente la meteora Parioli. Anche il «Guf» Pavia, poi, ha buoni numeri per violare il rettangolo di Genova, specialmente se la Giordana è ancora nelle condizioni in cui l'abbiamo trovata. Queste le previsioni. Poi... si vedrà.

Una corsa su strada per i dopolavoristi della III serie

Il Dopolavoro interprovinciale Marina Mercantile organizza per domenica prossima, una gara podistica su strada per dopolavoristi di terza serie tesserati alla F. I. D. A. L. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 allo Stadio comunale del Littorio, da dove la partenza sarà data alle 9.30. Il percorso, misurante chilometri 6 circa, comprenderà le vicinanze del campo di Val Maura con arrivo nello stesso. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire una per concorrente, vanno indirizzate alla segreteria del «Dimm», via Cassa di Risparmio 12, entro le 20 di sabato 8 marzo. La gara è dotata di 20 premi individuali. oltre a due di rappresentanza, che saranno assegnati ai Dopolavoro aventi la miglior classifica entro i primi 15 arrivati ed il maggior numero di arrivati in tempo massimo rispettivamente.

Il nostro Concorso Pronostici

I concorrenti monfalconesi dominano la V.a Giornata

Una grossa sorpresa durante le operazioni di verifica di ieri: con un colpo magnifico, quasi incredibile, uno sportivo monfalconese, *Giacomo Zanello,* si è portato in testa alla graduatoria con un punteggio che gli assicura senz'altro la vittoria settimanale. Quindici punti non sono infatti facili a superarsi. Lo stesso concorrente, quasi a riprova delle sue qualità divinatorie, si è fatto assegnare con un'altra scheda ben 13 punti ed altrettanti ne ha totalizzati un altro monfalconese *Evelino Vinci.*

Lo spoglio non è finito, ma non crediamo possibili ulteriori variazioni in testa alla graduatoria

Gli sciabolatori ungheresi a Torino per un'accademia internazionale

Roma, 5

La presidenza della Federazione italiana scherma d'accordo con la Federazione ungherese di scherma ha stabilito le modalità in base alle quali si svolgerà il 22 marzo p. v. a Torino l'annunciata accademia d'armi internazionale alla quale parteciperanno alcuni sciabolatori ungheresi. Oltre i quattro incontri individuali italo-ungheresi di sciabola, avranno svolgimento altri assalti individuali a punteggio con la partecipazione di ottimi elementi nazionali alle tre armi.

La preparazione della Triesti[na] per l'incontro con la La[zio]

Difficoltà per la formazione [del] reparto difensivo - Salar o Pr[esca]

Ieri la Triestina ha sost[enuto] una partita di allenamento in p[re]parazione all'incontro che le [ala]barde dovranno sostenere dom[eni]ca ospitando la Lazio. Tutti i [gio]catori erano presenti e si sono [...] destrati: Villini non ha che l'[im]barazzo della scelta. Ma, a qu[anto] sembra, l'imbarazzo è tutt'a[ltro] che lieve e le maggiori preoc[cupa]zioni riguarderebbero il repart[o di]fensivo, per la composizione [del] quale sarebbero sorte difficoltà [di] ordine morale e tecnico. Il [...] perfetto grado di forma di qu[alche] elemento, aggiunto a certe diff[icol]tà nell'affiancare giocatori di [ca]ratteristiche differenti, quando [non] addirittura inamissibili, rende[reb]bero oltremodo difficile la scelta [...] si dice che la cattiva prova [...] ta domenica scorsa dalla difesa [...] stata causata precisamente da [si]mili ostacoli. E' però strano [...] una crisi sia scoppiata in qu[el] settore della squadra, dove sem[bra]va fosse stata trovata non una [...] la, ma più soluzioni tutte sodd[isfa]centi, dato specialmente il va[...] degli uomini a disposizione. Sp[eria]mo che quanto prima il repart[o di]fensivo trovi una sistemazione [...] possibilmente definitiva.

La linea mediana sarà comp[...] quando si saprà se Salar abbi[a] acquistato le buone condizioni [...] versamente il gigantesco gioc[ato]re verrebbe ancora sostituito [dal] tecnico Presca. Si sa d'altronde [che] Grezar ha un ginocchio in cond[izio]ni menomate, ma ch'egli si p[ren]derà un periodo di riposo dop[o la] partita con la Lazio. Nella p[rima] linea è ancora incerta la pre[senza] di Ferrari che non si sa se do[vrà o] meno sostituire Tagliasacchi.

L'incontro di lotta greco-romana [...] la rappresentativa tedesca soster[rà in] Italia è stato fissato per il gior[no ...] aprile p. v., a San Remo.

Il campionato nazionale di [...] fondo di sci indetto dalla pres[idenza] dell'O. N. D. che doveva svolgersi [do]menica prossima al Campo Imper[atore] sul Gran Sasso è stato rinviato [per] cause di forza maggiore a dom[enica] 30 marzo XIX. Il regolamento [della] manifestazione resta invariato.

Ronchi-Arsa. Col rientro dell'[...] nel campionato di prima divis[ione] domenica prossima si disputerà [sul] nostro campo sportivo comunale [l'ul]tima partita di questo avvincente [cam]pionato, in cui la nostra comp[agine] ha saputo guadagnarsi sinora il [...] posto di classifica e garantirsi [l'en]trata nel girone finale. Per quest[o ...] contro le previsioni sono ottime e [...] l'ambiente sportivo locale è viva[mente] tesa.

[...] terremoto [...]el rag. Till

Il terremoto — disse il rag. Till. [...] tacque. Aggrottò le ciglia [...] se cercasse dentro di sè [...] ricordo antico. [...] Numeri e numeri, prima [...] libro mastro; m'è venuta [...] finca storta senza squadra [...] — aggiunse tra sè. [...] questo il rimorso che gli [...] come una vampata di ac[...] le viscere. Non sapeva [...] Aveva qualche cosa da [...] sentiva, ed quell'impor[...] fenomeno che è il terremo[...] finca storta tirata con l'in[...] rosso.

[...] uomini sono di un coraggio [...] sbalordisce. Quando sono [...] da casa ho comprato il [...] Il terremoto era già lì, [...] catalogato, identificato [...] una notizia di dieci righe: [...] terremoto di stanotte». Sta[...] là, e i sismografi dell'Os[...] servatorio geodinamico hanno re[...] gistrato una forte scossa di terre[...] moto sensibile ondulatorio e suss[...] ultorio del grado quinto della [...] Mercalli, della durata di [...] sette secondi. Molto panico, [...] danni.

[...] certo se fosse durato qualche [...] ondo di più non sarebbe uscito [...] meno il giornale stamattina. [...] terremoto si preannunzia. [...] si sempre la scossa è prece[...] da un forte boato. Boato è [...] parola. Ma c'è un secondo, [...] llo che precede il boato, in cui [...] gli uomini della zona av[...] ono — sismografi di preci[...] e — un avvertimento quasi [...] percettibile che li sveglia di [...] assalto. E' come un males[...] lieve lieve che corre su tutta [...] dermide e la fa rabbrividire. [...] il brivido, il boato e la scossa [...] c'è il tempo di infilarsi le [...] ande. Ma allora perchè la na[...] avverte, se poi non dà il [...] po di fuggire di casa?

[...] il cuor della notte e ci sia[...] svegliati, io mia moglie e la [...] etta che dormiva in mezzo a [...] all'aria.

[...] Till, Till, Till — ha grida[...] mia moglie. Tre volte, chi sa [...] chè.

[...] Chi è — ha chiesto la bam[...]

[...] Niente paura — ho escla[...] com'è dovere di ogni buon [...] di famiglia, ma avevo fred[...] gambe. Ho acceso il lume. [...] già tutto passato. Ora si sen[...] piovere. Diluviava. Il pen[...] corse subito alla maniera [...] iliore di portare fuori la bam[...] senza farla bagnare. Pensai [...] coperta, ma era troppo gran[...] Già mi vidi per strada, con [...] in braccio, e un grande [...] scico azzurro di coperta nel [...] Chi sa che avrebbe pen[...] la gente a vedere il ragionie[...] Till in quell'arnese, tremante [...] freddo, coi piedi nudi nelle [...] tofole. E la signora Till se[...] stita. Che scandalo!

[...] Ora puoi dormire, vedi, an[...] pupetta ha capito che tutto [...] ssato e ha richiuso gli occhi. [...] sonno. Se ne viene un'altra [...] dormo afferra la bambina e [...] lati sotto l'arco della porta. [...] no che lì si può stare sicuri. [...] spensi il lume.

[...] non potevo dormire. Mi si [...] fitto in testa un pensiero acu[...] ato: la fine del mondo. Il [...] ndo che finisce non si può pen[...] con calma. Tutto. Tutto? [...] he i tram, anche le carroz[...] gli aeroplani, il principale? [...] s'intende. E pure è tutto [...] ivo. Dicono che un giorno ci [...] stato un terremoto terribile [...] una città sia stata distrutta [...] sonno. Certo anche quelli che [...] morti allora hanno avuto [...] vertimento, anche quelli si [...] sentiti rabbrividire e non [...] avuto il tempo di salvarsi. [...] La fine del mondo — han[...] pensato. E sono morti sotto [...] cinacci. Povera gente morta [...] orrore, convinta che era arri[...] la fine del mondo. E invece [...] era vero. Perchè poi il sole [...] nato a splendere e sui calci[...] hanno fabbricato le case [...] e. I vivi mangiano e vivono [...] morti. E sono contenti.

[...] Dicono — fa Till — che ogni [...] i ragazzi scavano per pian[...] fondamenta di palazzi incan[...] per cercare un tesoro e [...] un teschio, e spuntano [...] ossa di quelli uomini morti [...] la convinzione di avere par[...] pato alla fine del mondo. Ma [...] gazzi ci giocano.

[...] terremoto è uno scossone. [...] ndo pupa fa i castelli con le [...] sul tavolo e io tiro i piedi [...] tavolo e tutto crolla, questo [...] terremoto. Ma se pianto un [...] o sul tavolo e poi lo scuoto, [...] hiodo non cade. Questo biso[...] ebbe poter fare: essere pian[...] sulla terra come chiodi, con [...] se e le cose. Piantati. E noi [...] siamo, noi che corriamo sul[...] perficie e saltiamo come pul[...] il vento ci sbatte. E poi viene [...] scossa e ci abbatte e ci sot[...] sotto i calcinacci. E le onde [...] mare si gonfiano e si preci[...] sulla terra, e la terra si [...] si spacca come una mela[...] ata, e ci ingoia e ci affoga [...] fango molle. E tutto questo [...] terribile, che è assurdo e [...] vo, ce lo liquidano in dieci [...] di giornale. Colonne, colon[...] tere ci vorrebbero, pagine, e [...] colossali inneggianti allo [...] pato pericolo: «Stanotte c'è [...] un terremoto. La terra non [...] aperta. Tutti salvi». Bene[...] il Signore, bisognerebbe, e[...] gli altari e chiese piramidali [...] al sommo un'offerta di cuori ardenti. Vattene terremoto, torna indietro, fuggi altrove, lascia questa terra che ci hai spaccata, immiserita, avvilita, lascia questa terra che s'ingiallita in un'ora; vattene sulle montagne, spacca, spacca l'onde del mare, aprili in esse un vuoto, prendi il tram extraurbano, risparmia la città. Tu non lo sai che non si può nascere due volte dal dolore? E che una volta già l'uomo ne è nato?

— Se mi prendi — fa Till — la mia bambina che dorme in mezzo agli alberi, nel grande giardino verde, e ancora più me la sprofondi, più nelle viscere della terra la insabbi, come farò a trovarla, come potrò distendere l'ossa stanche, quando saranno stanche, vicino a lei?

— Fragili come siamo — fa Till — non si sa di che male dobbiamo morire. Dalla pietra lanciata da uno ignoto alla polmonite, dal cancro all'autobus non si sa chi contenterà prima. E ora, pure il terremoto ci voleva.

Si rivolta. E' addormentato con la luce accesa. E stamattina, col pensiero del terremoto e della bolletta della luce, gli è venuta una finca storta. E forse prenderà la multa. Ci sarà qualcuno che gli dirà: — Mio caro Till, voi non siete più quello di una volta. Tiravate certe linee che parevano stampate. Guardate che finca che avete combinato ora. Se se ne accorge il direttore generale sono guai.

Sì, purtroppo, nella vita ci sono pure i direttori generali e odiano le finche storte.

Giuseppe Longo

Il festival musicale tedesco a Roma

"Fidelio,, di Beethoven rinnova il successo della prima giornata

Roma, 5

Come secondo spettacolo di questo secondo eccezionale festival musicale tedesco, l'Opera di Stato di Berlino ha rappresentato oggi, sulle scene del Teatro Reale dell'Opera, il «Fidelio». Dopo Gluck, Beethoven. Dopo il riformatore, il sommo sinfonista di Bonn, che, appunto col «Fidelio» ha gettato una base di più alle fondamenta dell'opera tedesca.

Dramma musicale d'alto valore d'arte, interessantissimo anche come espressione nuova e ardita del genio di Beethoven in un campo da cui esulava la musica pura, il «Fidelio» sta a rappresentare una tappa importantissima verso la realizzazione di quell'opera tedesca completa in tutti i suoi fattori artistici che, attraverso Mozart e Weber, Riccardo Wagner porterà al più alto e luminoso culmine. Anche il «Fidelio» era affidato alle cure sapienti del maestro Robert Heger, che l'ha concertato e diretto con quella passione, con quella finissima sensibilità e perizia che già ebbe a manifestare nella esecuzione dell'«Orfeo». E sotto la sua guida valorosa, l'orchestra ancora una volta si dimostrò perfettamente fusa e obbediente alla precisa bacchetta del suo capo. Sul palcoscenico Marta Fuchs (Leonora-Fidelio), Franz Volker (Florestano), Jaro Prohaska (Don Pizzarro), nelle parti principali fiancheggiati da Carla Spietter, Josef von Manowarda, Atalter Grossmann, Erik Zimmermann, Gustav Rodin e Franz Sauer, hanno cantato e interpretato i loro personaggi con forte rilievo scenico e magnifica voce.

Sempre ottime le masse corali, dirette dal maestro Karl Schmidt, ricca di movimento la regia di Edgard Klitsch e non meno ricca di colore la scenografia di Berthold Adolph. Lo stesso grande ed eletto pubblico della prima rappresentazione ha fatto al «Fidelio» ed ai suoi interpreti le più calorose e vibranti accoglienze, con applausi insistenti e numerose chiamate ad ogni fine d'atto, e a scena aperta.

"I Maestri cantori,, alla Scala

Milano, 5

La prima dei «Maestri cantori di Norimberga» ha fatto affollare la «Scala» questa sera di un eletto pubblico, che ha molto apprezzato la ripresa di quest'opera, dove il genio wagneriano esprime, forse più intrinsecamente che negli altri suoi capolavori, la essenza spirituale della sua vasta concezione musicale. L'edizione offerta dal nostro massimo teatro è stata degnissima in tutti i suoi aspetti.

Sul palcoscenico, attorno a Maria Laurenti e Vittoria Palombini, un ottimo complesso di artisti ha costituito il gruppo dei popolani cantori, fra i quali primeggiarono Antenore Reali, che alla parte di Hans Sachs ha dato nobiltà di accenti, e Mariano Stabile che caratterizzò la figura di Beckmesser con mirabile efficacia; ha impersonato Walter il tenore tedesco Alf Rauch che, per la bella e calda espressività del suo canto, ha riportato, come già lo scorso anno nel «Lohengrin», un personale successo. Trovando piena e squisita rispondenza in tutti i settori orchestrali, il maestro Guarnieri ha diretto lo spartito wagneriano con preciso risalto di toni ed è stato, assieme agli altri, fervidamente applaudito, al proscenio, alla fine di ciascun atto.

Rievocazione alla radio vaticana di San Tommaso d'Aquino

Roma, 5

Il 7 corrente, in occasione della festa di San Tommaso d'Aquino, sarà rievocato il patrono delle scuole, gloria della Chiesa e dell'Italia. La rievocazione sarà trasmessa alle ore 17.15 dalla radio vaticana su onda di metri 31.06 e in collegamento con l'Eiar. Seguirà un grande concerto tomistico per canto e organo, diretto dall'Accademico d'Italia Mons. Lorenzo Perosi. Saranno eseguite musiche dello stesso Perosi, tra cui due nuove composizioni dello illustre maestro sui testi del Santo di Aquino.

UN POETA DEL PIANOFORTE

Ferruccio Busoni

E' giusto che l'Italia ricordi un grande artista, quale fu Ferruccio Busoni, deceduto nel 1924, il pianista grandissimo, il cui nome può esser con ragione scritto accanto a quelli di Liszt, di Rubinstein, di Paderewski, poichè ebbe veramente un'eco mondiale.

E in verità, tra un trionfo e l'altro, da un capo all'altro del mondo, Busoni restò l'artista italiano per eccellenza, l'italianissimo, il più grande pianista della prima metà del secolo ventesimo, che Berlino volle professore di composizione all'Accademia di Musica.

Da due musicisti, pianista la madre, virtuoso di clarinetto il padre, nacque il Busoni ad Empoli, il 1.o aprile 1866. Figlio d'arte, sin da bambino Ferruccio si dedicò agli studi musicali. Il padre era emigrato a Vienna, in cerca di fortuna, e aveva condotto seco il figlio, per raccomandarlo a qualche noto musicista del tempo, già in concezione, con la madre, una Weiss, austriaca.

Infatti, il fanciullo-prodigio si rivelò per tempissimo, a sette anni, precoce come Mozart.

Il primo concerto pianistico di Busoni, a Vienna, suscitò entusiasmi.

Senonchè, il giovinetto comprese tosto che, alla disposizione naturale, alla facilità di mano, dovevano accompagnarsi lo studio indefesso e profondo, così che, per vario tempo, si appartò per studiare e anche per comporre. E studiò a Graz, col Mayer.

Sul Liszt si formò il pianista, che doveva meravigliare il mondo, ma l'artista, l'interprete fu sì creatore e, personalità sua, italiana d'animo, di sentimento, di stile.

Varie e lunghe le sue peregrinazioni attraverso il mondo: Lipsia, Helsingfors, Mosca, Boston, Berlino, nella quale ultima città svolse un'attività tremenda, sino alla sua morte (1894-1924).

La sua scuola era fiorentissima, citata a modello, e fu anche frequentata da un giovane pianista, già affermatosi, Carlo Zecchi.

A Ferruccio Busoni si guardava come a un maestro e si ricorreva. I suoi primi successi italiani del 1881, allorchè fu anche socio dell'Accademia filarmonica di Bologna, e poi nel 1913, direttore del Liceo, che ai nomi dei nomi di Mattei, di Martini, di Mancinelli e di Martucci; i trionfi americani, i memorabili concerti di Zurigo.

Trieste musicale non dimenticò i grandi successi del Busoni.

Copiosissima la sua produzione per piano e per orchestra. Per il teatro Busoni scrisse le scene musicali della «Turandot», del Gozzi; e porta a compimento la «Sposa sorteggiata», da una novella di Hoffmann, e «Arlecchino».

Il «Faust», di Goethe, fu a lungo studiato dal Busoni. Conoscendo a fondo le opere sul «Faust», di Schumann, di Gounod, di Berlioz e del nostro Boito, si pose a comporre un «Doctor Faust», che non potè esser da lui ultimato. Il lavoro fu completato da un suo allievo, e l'opera, rappresentata a Dresda, riportò il più vivo successo.

Al postutto, Busoni ci sono da considerare operista. In tema di teatro lirico, piuttosto che dal dramma musicale wagneriano, egli si sentiva attratto dagli operisti francesi dell'Ottocento e dalle ultime opere di Verdi, tanto che giudicava «l'Otello» e il «Falstaff» due meravigliosi capolavori.

Anche in tali valutazioni critiche, Ferruccio Busoni si sentiva schiettamente, profondamente italiano. Il suo ruolo era soprattutto quello dell'interprete della grande musica pianistica, eccellendovi superbamente, interprete perfetto, il cui nome deve esser ricordato accanto a quelli di Bonamici, di Sgambati, di d'Albert, di Cesi.

Busoni avrebbe voluto ritornare in Italia, e infatti, subito dopo la guerra, sembrò decisa la sua nomina a direttore dell'Istituto Cherubini, di Firenze. Senonchè, già malfermo di salute, il maestro si ammalava gravemente di nefrite nella primavera del 1924 e si spegneva in Berlino, nell'estate.

Del grande artista scomparso, è giusto che l'Italia onori la memoria.

La tastiera del pianoforte di Ferruccio Busoni seppe veramente trasformare in luce i canti e le lacrime, i silenzi e i sogni.

I giovani artisti, soprattutto, hanno il dovere di studiare l'opera sua. Poeta della tastiera come Backhaus, come Paderewski, il sommo interprete di Chopin, come Bufaletti, come Gieseking — Ferruccio Busoni giunse alla smaterializzazione del suono e realizzò veramente il bello musicale, che raggiunge il sublime.

A. V.

IL BÀRBARO ODIO ELLENICO

Le suore di Cefalonia narrano le loro sofferenze

La liberazione per interessamento del Pontefice

Roma, 5

Tra i profughi dalla Grecia giunti in questi giorni in Italia, dopo inaudite vessazioni e crudeltà subite per mesi si trovano dieci suore francescane missionarie del Sacro Cuore che hanno la loro Casa generalizia a Roma. Le dette suore si trovavano a Cefalonia, dove gestivano una scuola-collegio con ginnasio riconosciuto dal Governo greco.

Oltraggi e vessazioni

Le suore hanno narrato ad un redattore del Giornale d'Italia *che il 28 ottobre fu loro imposto di chiudere le scuole, di non uscire e di lasciare libere le giovinette che dimoravano nel collegio. Il giorno 31 cominciarono le dimostrazioni ostili da parte della feccia del Paese. Furono lanciate ingiurie e scagliate pietre che infransero i vetri dell'edificio. In quei giorni erano stati arrestati, e lo sono tuttora, anche il parroco, l'italiano padre Brunone, cappuccino, ed il cappellano padre Adriano, il quale, benchè suddito greco, doveva rispondere di essere cattolico. Ai primi di novembre le suore furono costrette a lasciare l'istituto e vennero alloggiate, quattro per stanza, in un albergo tenuto da comunisti. Per mezzo di un'unica inserviente dovevano procurarsi un po' di latte e formaggio, dell'acqua calda con olio per fare la zuppa. Per tredici giorni subirono gli oltraggi più atroci, specialmente quando erano obbligate ad entrare nei rifugi durante i bombardamenti, essendovi colà una base di sottomarini inglesi. In seguito le suore vennero relegate in una prigione. Nel camerone non vi erano finestre e di notte vi si gelava.*

Allora dovettero rannicchiarsi in una stanzetta. Con esse erano altre sei persone e cioè la famiglia dell'italiano Giacomo Malcanzi, valoroso e decorato ex combattente della guerra di Libia, che era uno dei dirigenti della scuola agraria di Cefalonia. Tutti dovevano dormire sul pavimento di cemento. Una consorella ottantenne, suor Rosalia, dovette essere trasportata all'ospedale e durante il tragitto, fatto in autocarro scoperto, dovette affrontare le male parole della ragazzaglia sguinzagliata dalle autorità. Soltanto dopo qualche giorno alle suore imprigionate furono concessi due materassi per tutte. Per mangiare avevano fave, ceci o lenticchie al mattino e una sardella e quattro olive alla sera, con un quarto di pane.

Esposte a pubblico ludibrio

Alla vigilia dell'Epifania giunse l'ordine di partire per Atene. Il 7 gennaio raggiunsero il Pireo. Era l'onomastico di Metaxas. Gli agenti di scorta ordinarono le suore a tre per tre e le fecero sfilare così per circa due ore in mezzo ad una folla ubriaca che le ricopriva di vituperi gridando: «A morte, a morte; sono state esse che ci hanno fatto perdere l'Elik, uccidiamole».

A stento furono sottratte alla furia del popolo. Vennero poi portate nel campo di concentramento di Gudi, dove si trovavano circa 1200 tra greci, italiani ed albanesi. Nel gruppo italiano videro 17 suore di Ivrea che erano a Patrasso, cinque suore della Compassione già a Corfù, ed una suora dell'Apparizione di San Giuseppe del Pireo.

La permanenza nel campo durò fino al 28 febbraio. Le suore hanno detto inoltre di avere notato molti atti di schietto patriottismo da parte di tutti i nostri connazionali.

A titolo di elogio hanno poi ricordato la signora greca vedova dell'italiano Montanari. Consigliata a riprendere la cittadinanza greca e a ribattezzare i figli ora che era morto il marito italiano, rispose: «Adesso sono in alto, come potrei discendere in basso?» Nella sua abitazione, quando fu arrestata, i gendarmi videro su di una parete, fra i ritratti dei figli, l'immagine del Duce. Le ingiunsero di toglierla. La signora rispose: «Non capite che il Duce è il nostro padre? Come potrei fargli simile offesa?»

Il 28 febbraio, per interessamento del Pontefice, tutte le suore ottennero la libertà, ed accompagnate da guardie greche, furono trasportate in treno a Belgrado e raggiunsero quindi Roma. Le dieci suore francescane missionarie ed altre 17 liberate contemporaneamente e giunte assieme a Roma, sono state ricevute in privata udienza dal Pontefice Pio XII, che si è vivamente interessato dei particolari della loro prigionia.

Catastrofica situazione in Patagonia delle aziende di allevamento di bestiame

Buenos Aires, 5

Il segretario della Confederazione agricola dell'Argentina meridionale espone in un lungo articolo sul giornale *Critica* la catastrofica situazione economica delle aziende di allevamento di bestiame della Patagonia in seguito alla mancanza di naviglio mercantile inglese adibito all'esportazione delle carni. «Londra — scrive l'articolista — ha ridotto talmente gli acquisti di carne in Argentina che le aziende che si trovano nella zona di Santa Cruz e nella Terra del Fuoco che prima lavoravano quasi esclusivamente per l'Inghilterra, sono ora ridotte in condizioni disastrose. L'intenzione del Governo britannico di preferire le carni a Buenos Aires non può mutare tale stato di cose, poichè l'Argentina non dispone nemmeno essa di tonnellaggio necessario per trasportare i carichi dai lontani territori del Sud fino alla Capitale.

Quattro studenti di Zara fermati dalle autorità jugoslave mentre erano diretti in Albania

Belgrado, 5

Il *Vreme* informa che in un villaggio della Dalmazia sono stati fermati quattro studenti italiani delle scuole medie di Zara, i quali, fuggiti dalle loro case, erano passati su territorio jugoslavo per andare a piedi in Albania ad arruolarsi fra i combattenti italiani. Essi sono tali Zanella, Baranovic, Gazzari e Radosti. Fuggiti da Zara in barca, hanno raggiunto il villaggio di Pirovaz, dove hanno venduto il battello per cento dinari. Quindi, proseguendo il viaggio per Sebenico, sono stati fermati dai gendarmi jugoslavi del villaggio di Vodiza, i quali li hanno accompagnati al Consolato italiano di Sebenico.

Carol e la Lupescu scomparsi da Siviglia

Madrid, 5

L'ex Re Carol di Romania non è più a Siviglia. Solo stasera è stata diffusa la notizia che l'ex Sovrano e la signora Lupescu lasciarono alle 15 dell'altro ieri l'albergo Andalucia Palace ove vivevano e a bordo di una potente automobile partirono per ignota destinazione. Alcune ore dopo furono visti sulla strada che porta al confine col Portogallo ove si ritiene si trovino attualmente. La coppia ha lasciato all'albergo tutti i bagagli e due lussuose automobili. E' da notare però che molti bauli di varie dimensioni furono spediti in Portogallo, alcune settimane or sono.

L'Agenzia ufficiale spagnola questa sera ha diramato la notizia della scomparsa dell'ex Sovrano e della signora Lupescu da Siviglia, aggiungendo che con la sua partenza l'ex Re ha violato la parola data di rimanere in Spagna. *(United Pres)*

Un incendio distrugge la cupola del Municipio di Buenos Aires

Buenos Aires, 5

Dopo l'incendio del grande edificio dell'Intendenza del Ministero della Guerra, ieri nel pomeriggio è pure andata distrutta l'enorme cupola del Municipio situato al centro della città. A causa dell'imprevidenza di un operaio addetto ai lavori di riparazione della cupola che maneggiava un saldatore a benzina, l'impalcatura in legno ha cominciato a bruciare. Il vento che soffiava impetuoso ha esteso le fiamme a tutta la cupola. Il corpo dei pompieri ha dovuto limitare la sua opera a circoscrivere l'incendio.

Un reparto d'informazioni della Aviazione germanica in Sicilia

Premesse per l'ordine nuovo

I TRAFFICI TRIESTINI NELL'ULTIMO VENTENNIO

Il prossimo numero della Porta Orientale *pubblicherà un ampio studio del dott. Mario Segnan su «Compiti e funzioni di Trieste nel nuovo ordine europeo». Siamo lieti di riprodurre, per concessione dell'Autore, la parte introduttiva di questo studio.*

La guerra che le Potenze dell'Asse combattono per un nuovo e migliore ordine europeo ridarà indubbiamente anche all'Adriatico la sua funzione di arteria vitale dei traffici fra i Paesi del retroterra che hanno sempre gravitato su questo mare — e che negli ultimi tempi questa gravitazione è stata in parte cospicua neutralizzata da forze contrastanti — e i Paesi d'oltremare. Prima di accingerci ad esaminare le funzioni che Trieste potrà essere chiamata ad assolvere nell'economia del dopoguerra e gli strumenti di azione che l'assolvimento di questi compiti potrà richiedere, non sarà forse del tutto inutile fare prima il punto della situazione, analizzando le direttrici di marcia dell'emporio triestino e la consistenza dei suoi traffici negli anni compresi fra la guerra mondiale del 1914-18 e quella attuale.

Il movimento complessivo di Trieste che è stato, fra importazioni ed esportazioni, di 6.150.000 tonnellate nel 1913, si è mantenuto dal 1920 al 1937 su una media annuale di 4.270.000 tonnellate. Il movimento marittimo, che era di 3.450.000 tonnellate nel 1913, è stato di 3.185.000 tonnellate nel 1937, dopo avere tenuto una media annuale di 2.303.000 tonnellate dal 1920 al 1937.

Le importazioni via mare, che nel 1913 erano state di 2.135.000 tonnellate, si sono mantenute nei 18 anni che vanno dal 1920 al 1938 su una media annuale di 1.600.000 tonnellate, mentre le esportazioni via mare, che nel 1913 avevano raggiunto 1.136.000 tonnellate, hanno segnato dal 1920 al 1937 una media di 704.000 tonnellate all'anno.

Rispetto al 1913 si è avuta una perdita annua di 1.147.000 tonnellate, e precisamente di 714.000 tonnellate all'anno nelle importazioni e di 431.000 tonnellate all'anno nelle esportazioni via mare. Abbiamo trascurato di proposito il 1938 e il 1939, perchè già influenzati dagli avvenimenti politici, quali lo Anschluss e l'annessione dei territori sudetici prima, la creazione del Protettorato di Boemia e Moravia e lo scoppio della guerra attuale poi.

Oltre alla consistenza dei traffici importa conoscere anche le direzioni e l'entità del loro sviluppo. Il prospetto che facciamo seguire ci offre un quadro chiaro e preciso al riguardo.

Settori di traffico	Importazioni 1937	Importazioni 1913	Esportazioni 1937	Esportazioni 1913	Totale 1937	Totale 1913
	Merci imbarcate e sbarcate in 1000 tonn.					
Mediterraneo	480	602	518	481	998	1083
Oltre-Suez	487	241	254	88	741	329
Americhe	491	241	114	158	605	399
Levante	288	388	188	387	476	775
Nord-Europa	291	769	47	22	338	791

La partecipazione percentuale dei singoli settori ai diversi traffici è stata la seguente:

Settori di traffico	Importazioni 1937	Importazioni 1913	Esportazioni 1937	Esportazioni 1913	Totale 1937	Totale 1913
Mediterraneo	22%	26%	46%	42%	31%	32%
Oltre-Suez	24%	10%	22%	8%	23%	9%
Americhe	24%	10%	10%	14%	19%	12%
Levante	14%	17%	17%	34%	15%	28%
Nord-Europa	14%	33%	4%	2%	11%	24%

Le cifre sopra riportate ci dicono che le merci sbarcate a Trieste nel 1913 provenivano per il 43 per cento dal Mediterraneo e dal Levante e per il 75 per cento dai Paesi oltre Suez e oltre Gibilterra, mentre quelle imbarcate a Trieste erano dirette per il 76 per cento verso i Paesi del Mediterraneo e del Levante e per il 24 per cento verso quelli oltre Suez e Gibilterra.

Quale è il quadro che ci viene offerto invece dal 1937? Su un traffico complessivo di 3.185.000 tonnellate di merci imbarcate e sbarcate, il 31 per cento si è svolto con il Mediterraneo, settore nel quale si sono mantenute pressapoco le posizioni del 1913. Abbiamo perduto molto terreno nel settore del Nord-Europa, ove siamo retrocessi dal 24 all'11 per cento. Si è perduto terreno anche in uno dei settori più caratteristici della attività marinara triestina, nel Levante, con il quale i nostri scambi sono diminuiti dal 28 al 15 per cento dei traffici totali. Esattamente raddoppiata risulta la gravitazione delle nostre correnti di traffico con l'Oltre-Suez e le Americhe, settori nei quali si è passato dal 21 per cento del 1913 al 42 per cento del 1937. E' aumentata dal 12 al 19 per cento dei traffici complessivi la nostra gravitazione verso le Americhe e dal 9 al 23 quella verso l'Oltre-Suez. Il centro di gravità dei nostri trasporti via mare si è quindi decisamente spostato verso le Indie, l'Estremo Oriente e l'Africa da un lato, verso le due Americhe dall'altro.

***

Fatto così il punto della situazione bisognerebbe esaminare quali prospettive l'avvenire riserbi all'economia triestina nel settore dei traffici. Senza voler avventurarsi in previsioni, che sarebbero difficili anche per i profondi sconvolgimenti che la guerra provocherà nelle relazioni economiche fra i diversi Continenti, si può ritenere che le Potenze dell'Asse, che assumeranno la direzione del riordinamento del grande spazio economico europeo e conseguentemente, anche la disciplina dei trasporti e dei traffici del nostro Continente da e per i grandi spazi economici degli altri Continenti, assicureranno ai propri empori marittimi compiti ben determinati, che in parte verranno avviati finora da empori non dell'Asse. Se, come tutto fa sperare, la collaborazione fra l'Italia e la Germania diverrà anche in questo settore totalitaria e integrale, la funzione d'intermediazione che Trieste sarà chiamata ad assolvere nei traffici fra i Paesi del suo retroterra, facenti parte dello spazio economico e di quello vitale della Grande Germania, e i Paesi d'oltremare, non potrà che risultare di primaria importanza. Perchè non bisogna dimenticare che lo spazio economico e quello vitale della Grande Germania costituiranno nel dopoguerra, in misura molto maggiore di quanto si sia verificato per il passato, uno degli elementi fondamentali dei traffici triestini.

Il reinserimento della Germania nei traffici con l'Africa e la prevedibile intensificazione dei suoi scambi con il Levante e con i Paesi situati al di là del Canale di Suez, sono due fattori che potrebbero contribuire in maniera molto efficace al potenziamento dei traffici triestini. Nel 1938 più dell'11 per cento delle importazioni germaniche, per un totale di oltre 4 miliardi di lire, e quasi il 10 per cento delle esportazioni germaniche, per circa 3.5 miliardi di lire, hanno trovato effettuazione con le Indie e i Paesi dell'Estremo Oriente. Anche l'Africa, dalla quale la Germania ha ritirato per oltre due miliardi e mezzo di merci, pari al 7 per cento delle sue complessive importazioni, e alla quale ha fornito il 4 per cento delle sue esportazioni, per circa un miliardo e mezzo di lire, è destinata ad assumere una posizione di primo piano negli scambi futuri con l'Europa in generale, con le due Potenze dell'Asse in particolare.

Non bisogna dimenticare che la Germania svolse in Africa prima che Versaglia la privasse dei suoi possedimenti, un'attività coloniale in grande stile. Basti pensare che quasi 100 piroscafi germanici, per oltre 300.000 tonnellate di stazza, erano adibiti ai traffici fra la Germania e il Continente africano, tanto che ogni 36 ore un piroscafo germanico partiva da Amburgo per l'Africa. Per quanto riguarda il settore del Levante e quello oltre Suez verso le Indie e l'Estremo Oriente, senza tener conto di quella parte dell'Africa che gravita su Suez e quindi sul Mediterraneo, i traffici della Germania sono stati, prima dell'Anschluss ancora, di quasi 7 milioni di tonnellate; questi 7 milioni sono stati imbarcati o sbarcati nei porti germanici da navi battenti, per una buona parte almeno, bandiera non germanica. Con l'apporto dell'Austria e del Protettorato di Boemia e Moravia e facendo assegnamento su un incremento di traffico nel dopoguerra di almeno il 10-15 per cento, i traffici della Germania con il Levante e con i territori asiatici al di là di Suez, nonchè una parte dell'Africa orientale, potranno ascendere a 10 milioni di tonnellate.

Anche per evitare il vizioso ed antieconomico giro attraverso Gibilterra, si presenta la necessità di far convogliare attraverso l'Adriatico, e quindi i porti di Trieste e di Fiume, i cui interessi economici si integrano a vicenda e che nell'interesse dell'economia nazionale dovranno rendere più intima la loro collaborazione, una parte almeno di questi trasporti. Ecco un campo concreto dove l'auspicata collaborazione fra l'Italia e la Germania potrebbe tradursi in realtà.

Mario Segnan

Una interessante sentenza in tema di nullità matrimoniale

Roma, 5

E' venuta all'esame della nostra Corte d'Appello una interessante questione in tema di nullità matrimoniale. Nel 1932 si celebrava in una chiesa di Roma il matrimonio tra un giovane romano e una signorina straniera. Il rito si svolse con tutte le formalità previste dal vigente Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano; cioè dopo la cerimonia religiosa, il parroco lesse agli sposi gli articoli 130 e 132 del Codice Civile inerenti ai diritti e ai doveri dei coniugi e poi inviò l'atto di matrimonio all'ufficiale di stato civile per la trascrizione. Quattro anni dopo, gli sposi si separavano e la sposa, deducendo che la lettura degli articoli del Codice Civile era stata per lei incomprensibile, perchè al momento del matrimonio non comprendeva la lingua italiana, chiedeva che il matrimonio fosse dichiarato nullo, perchè l'osservanza del precetto che impone la lettura agli sposi delle disposizioni del Codice Civile era stata soltanto apparente.

Alla richiesta di nullità, il marito non fece opposizione. Il Tribunale però respinse la domanda. La Corte d'Appello, riesaminata la causa su gravame della signora, con sentenza ora pubblicata, ha confermato la decisione del primo giudice. Ha ritenuto la Corte che la lettura degli articoli del Codice Civile non è una formalità sostanziale del matrimonio, essendo sufficiente, perchè il matrimonio stesso possa essere produttivo di effetti civili, il consenso espresso dai coniugi alla domanda se essi intendono unirsi in matrimonio.

La morte della Duchessa d'Andria

Napoli, 5

Si è spenta in tarda età, la Duchessa d'Andria, Donna Enrichetta Capecelatro, dama di palazzo della defunta Regina Margherita e moglie del compianto Riccardo Carafa d'Andria. Era donna coltissima, assai nota negli ambienti intellettuali della fine del secolo scorso e nella sua casa ospitale si riunivano letterati, artisti e giornalisti.

COMUNICATI

Avviso d'asta

Il giorno 13 marzo 1941, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un apparecchio radio, 30 sedie, tavoli e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra città dev'essere presente alla Fiera di Milano

Manca appena un mese alla data di apertura della Fiera di Milano, la grande mostra internazionale di attività produttive che ha riscontro soltanto per i Paesi dell'Europa Centrale e Mediterranea, nella Fiera di Lipsia.

Nonostante il Paese sia impegnato nella più vasta e ardua guerra della sua storia e che tutte le energie della Nazione siano rivolte e tese ad un solo altissimo fine, che è il conseguimento della vittoria, la grande rassegna milanese ha tuttavia già coperto, a quanto apprendiamo, le disponibilità di spazio e s'avvia a proclamare il «tutto esaurito».

Ciò vuol dire che anche questo anno, al pari degli anni trascorsi, la Fiera di Milano offrirà uno spettacolo grandioso in tutti i suoi settori che sono senza numero, e apparirà più che mai completa ed efficiente in tutte le forme e gli aspetti della sua organizzazione, accogliendo, illustrando ed esaltando pressochè ogni ramo della produzione umana e delle attività sociali.

Nulla è più confortevole ed esaltante di questa constatazione, giacchè dimostra che la guerra, pur impegnando a fondo per i suoi bisogni e i suoi fini il complesso delle forze nazionali, non ha distratto queste forze, sopra tutto in virtù dell'organizzazione corporativa, dal perseguire i loro compiti specifici nè le ha distolte, in linea di massima, dalla loro peculiare attività e dalla loro produzione tipica.

La Fiera di Milano potrà quindi offrire al visitatore, insieme con la visione quasi completa di quello che l'Italia ha saputo realizzare nel campo particolarissimo delle industrie belliche, anche la visione ben più vasta di ciò che la sua inventiva, il suo genio pratico, o il suo dinamismo costruttivo, la sua tecnica sempre più eletta hanno creato e prodotto in rapporto alle infinite esigenze d'una civiltà così complessa e intensamente meccanica come la nostra e d'una vita così varia, sotto ogni riguardo, qual'è quella che oggi viviamo.

Ma soprattutto, e prima di tutto, la Fiera di Milano testimonierà della grande fede e della capacità produttiva d'un popolo che, pur intento a combattere un'immane guerra e nutrirla costantemente dell'immenso materiale ch'essa logora e divora, non trascura i suoi alti compiti di Nazione civile a finalità espansive e, nella sicurezza assoluta della vittoria, si prepara adeguatamente per il domani, quando, sull'Europa rinnovata e nel mondo pacificato, riprenderà la libera gara dei prodotti e dei mercati.

Già oggi peraltro, secondo le notizie che abbiamo apprese, la massima Fiera nazionale adunerà, accanto alla produzione italiana, anche quella di numerose altre Nazioni, con alla testa l'alleata Germania e l'attivo gruppo delle Nazioni amiche dell'Est e del Sud-est, che lavorano in pieno e dicono qualche parola interessante a proposito di alcuni rami della produzione industriale e artigiana. Non solo, ma l'attenzione di questi Paesi per la grande rassegna milanese è così viva che si prevede nella capitale lombarda un afflusso considerevole di ospiti, che raggiungerà il suo culmine, secondo le prenotazioni già in atto, nella seconda decade di aprile.

Premesso ciò — ed era, noi pensiamo, necessario — sarà lecito domandarsi in quale modo e sotto quale aspetto Trieste sarà rappresentata alla mostra fieristica di Milano.

Gli anni scorsi la presenza della nostra città vi si fece notare soltanto attraverso qualche Ditta largamente nota per i suoi prodotti, e in particolare a mezzo dello Stand allestito dall'Ente Provinciale per il Turismo. Ma quest'anno pare che un oblivioso filtro sia corso per le vene di noi triestini e ci abbia appesantito e addormentato il sangue. Sì che, mentre — come più volte abbiamo deplorato — si lascia languire, dissolversi e disperdersi una tradizione di operosità artigiana tra le più insigni e geniali d'Italia, trascuriamo anche di far presenti e mettere in valore gli aspetti della nostra vita, le forme fondamentali della nostra attività, sostanzialmente tutto il nostro essere di città viva, camminante, lavoratrice, creatrice, degna di essere conosciuta, ammirata, amata.

La Nazione intera vuole dar prova, nella rassegna milanese, della sua intatta e anzi accresciuta potenzialità produttiva e delle sue virtù realizzatrici; è quindi di supremo interesse per noi mostrarci in linea e alla pari con altre città marinare industriali come la nostra. Anche gli sviluppi della situazione balcanica ci consigliano di provvedere con prudente tempestività, quel domani che porta con sè, per imprescindibili necessità geografiche, il nostro più grande avvenire.

Fra le grandi città consorelle che partecipano alla Mostra milanese, Trieste non deve mancare. Anzi, data la prevista affluenza di ospiti dalla vicina Balcania, Trieste dev'esser presente in maniera completa: in quella ch'è la città fisica, storica, artistica, con tutti i suoi singolari motivi di richiamo e la pienezza dei suoi valori, e in quella che, nella sua ampia struttura economica, conchiude una somma di formidabili forze produttive ed è un elemento vitale della Nazione.

A conforto di queste nostre considerazioni ci è pervenuta iersera da parte dell'Istituto delle Piccole industrie e dell'Artigianato la seguente comunicazione:

La Delegazione Interprovinciale E. N. F. A. P. I. (I. P. I. A.) d'intesa e in collaborazione con la Segreteria provinciale dell'Artigianato e con l'Unione degli industriali, sta preparando tutto il lavoro per la partecipazione dell'Artigianato triestino e delle Piccole industrie alla Fiera di Milano, nell'apposito padiglione riservato all'Artigianato italiano.

Saranno inviate all'esposizione le più tipiche produzioni in abbigliamento, arredamento, fiori artificiali, cuoio ecc., le quali confermeranno la capacità dei nostri artigiani. Tutti coloro che ancora non hanno presentata la scheda di adesione, sono invitati a presentarla immediatamente alla suddetta Delegazione, in via Dante n. 5.

E' di felice auspicio questo annunzio. Confidiamo ch'esso possa riuscire di efficace incitamento, esortando alla partecipazione alla Fiera di Milano anche altre attività produttive triestine.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di sabato, 8 corr., d'ordine del Segretario federale, i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei G.R.F. a fianco di ciascuno indicati:

G. R. F. «Beuzzar» (sede del Gruppo): fascista dott. Angelo Faboni.

La fascista Bianca Malusà parlerà presso la sede del G. R. F. «Casciana» (Casa «Gil») alle donne fasciste e alle iscritte alle sezioni massaie rurali ed operaie lavoranti a domicilio.

Domenica, 9 corr., alle ore 11, presso la Casa del Fascio di Muggia, il fascista dott. Bruno Vidmer parlerà agli iscritti alle organizzazioni del Regime.

Conversazione sanitaria al Dop. «M. Trevisan». Domani, 7 corr., alle 20.15, lo specialista dott. Guido Ravalico terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7) la preannunciata conversazione sul tema: «La puericoltura - igiene dei bambini». Sono invitati a intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento. Ingresso libero.

Le domande di arruolamento degli studenti universitari

Il Gruppo dei fascisti universitari comunica: Il «Guf» è incaricato della raccolta delle domande di arruolamento volontario nel R. Esercito, presentate dagli studenti non soggetti ad obblighi di leva. Presso l'Ufficio Assistenza del Gruppo, nella sede di piazza Guido Neri 4, gli interessati potranno avere tutte le informazioni sull'argomento.

L'assistenza del G.U.F. per gli studenti alle armi

Per facilitare il compito dell'Ufficio assistenza e collegamento per i fascisti universitari alle armi, il «Guf» invita tutte le famiglie dei goliardi attualmente alle armi a comunicare a questo ufficio, ove non lo avessero ancora fatto, l'esatto indirizzo militare dei loro congiunti. A questo ufficio assistenza del «Guf» in piazza Guido Neri 4, possono rivolgersi i familiari di tutti gli studenti attualmente alle armi, per avere informazioni, per ricerche di notizie e per il disbrigo di qualsiasi pratica di carattere militare o universitario.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

Gli sviluppi della radio

22.581 abbonati a Trieste, un apparecchio ogni 11,6 persone

La Radio è ancora giovinetta! Se Marconi inventò l'applicazione delle onde elettriche alla telegrafia nel 1895, le trasmissioni regolari radiofoniche cominciarono nel 1912. Durante la grande guerra nessuno ne parlava; dopo la guerra, i progressi degli studi di Marconi portarono, dopo alcuni anni, alle emissioni delle varie Radio statali o private, con rapidissimo successo. La stazione Radio di Trieste è del 1931. Dopo dieci anni (si potrà celebrare la data della erezione nel luglio prossimo), l'«Eiar» conta a Trieste 22.581 abbonati.

Questa invenzione, nella quale s'è ancora una volta rivelato il genio italiano, è stata certamente una delle più significative e importanti. Essa ha dato il senso della vita universale a tutte le genti, anche a quelle disperse e lontane dalle grandi vie maestre della civiltà; ha legato fra loro villaggi e città, gli eschimesi del Polo agli abitanti delle oasi sperdute negli oceani delle sabbie, a quelli delle valli più profonde, a quelli che vivono sulle più eccelse montagne, come a quelli che valicano i mari e stanno lontanissimi da ogni terra abitata.

Eliminazione delle distanze

In Europa non abbiamo grandi distanze fra i centri abitati (salvo nella Russia); ma tuttavia esiste una distinzione fra la vita dei centri urbani e quella della campagna. Prima dell'applicazione della Radio alla vita pratica, il paese era quasi nettamente staccato dalle città. La Radio ha portato il senso della vita cittadina nella campagna: l'incentivo maggiore all'esodo dalla campagna è neutralizzato.

Ma anche per le città, la Radio è divenuta un elemento di primo ordine nella vita sociale. Il cittadino che possiede la Radio è messo in una condizione cui, prima, esso aspirava con la sicurezza di non raggiungerla mai: avere il concerto a pranzo, a cena, nel dopocena; udire l'opera con artisti di cartello; conoscere l'ultima commedia; assistere a tutte le cerimonie; udire i più rinomati conferenzieri, oratori, statisti; seguire tutte le maggiori competizioni sportive; partecipare a manifestazioni le più varie e le più importanti, senza muoversi di casa e senza spese (salvo il canone d'abbonamento), è tale riforma che non poteva non incidere sulla vita dei cittadini non meno che dei campagnoli.

Udimmo una signora anziana, condannata alla immobilità in una casa di campagna, benedire dal profondo Marconi per la sua invenzione:

— Potevo considerarmi avulsa da ogni espressione della vita, come uno che sia sordo, cieco, muto: con la Radio io vivo, posso dire, la vita del mondo.

Questa sensazione di una persona potrebbe essere estesa a centinaia di migliaia, perchè la diffusione della Radio è rapida ed estesa.

Dati statistici

Abbiamo detto del numero degli abbonati di Trieste alla Radio, essi sono in ragione di un apparato radio per 11.6 persone. L'apporto di Trieste è cospicuo, in quanto viene, proporzionalmente, subito dopo quello di Milano, che è di un apparecchio ogni 10 abitanti, mentre altre città ne hanno in proporzione minore: Genova 1 apparecchio ogni 15 abitanti, Venezia 1 ogni 16.5 persone, Roma 1 ogni 14, Bologna 1 ogni 15, Firenze 1 ogni 14.5, e via dicendo. E' interessante rilevare (in base alla statistica testè pubblicata dall'Istituto centrale di statistica) che gli abbonati alla Radio in tutta Italia erano al 31 dicembre 1939 ben 1.130.540, con un aumento di 164.963 sull'anno precedente. Secondo Compartimenti, quel milione e un ottavo di abbonati si ripartivano così: Lombardia 228.557, Piemonte 146.035, Lazio 113.993, Campania 76.102, Veneto 80.153, Toscana 79.753, Liguria 73.273, Emilia 82.774, Sicilia 56.915, *Venezia Giulia 43.089*, Puglie 40.415, Venezia Tridentina 20.432, Marche 19.030, Calabria 16.171, Abruzzi e Molise 15.915, Sardegna 14.309, Umbria 12.763, Libia 6.395, Lucania 4.446.

La Radio non ostante i considerevoli contingenti delle grandi città, è diffusa discretamente nei centri minori e nella campagna: nelle grandi città gli abbonati sono 526.199; nelle piccole e nella campagna 604.341. Il paese è più curioso e avido di sapere delle città, e probabilmente gli aumenti di contingenti di abbonamenti avverranno con più acceso slancio nel primo anzichè nelle città.

Il primo posto, tra le città appassionate della Radio, è occupato da Milano con 122.372 apparati; seguono: Roma con 92.954, Torino con 72.964, Genova con 44.585, Napoli con 42.567, Firenze con 25.132, *Trieste con la accennata cifra di 22.581*, Bologna con 22.014, Venezia con 17.381, Palermo con 16.538, Bari con 9.713, Padova con 8145, Catania con 7.751, Verona con 6613, Bolzano con 4734, Ancona con 4384, S. Remo con 2643, Tripoli ne contava 3128.

Si capisce che dal 31 dicembre 1939, la Radio ha camminato e che i 96 milioni di lire o poco più degli introiti per abbonamenti, di quell'anno, debbano essere stati superati nel 1940 e nel 1941.

Rapporto dei decorati al v. m. del Nastro Azzurro

Domenica prossima, 9 marzo, alle ore 11, in Sala del Littorio, l'Istituto del Nastro Azzurro terrà il rapporto annuale in unione a quello della Compagnia volontari giuliani e dalmati e del Reparto Arditi d'Italia. I camerati decorati, siano essi iscritti o no all'Istituto, sono invitati a presenziarvi compatti.

La cerimonia semplice e austera avrà inizio con la deposizione di una corona al Sacrario di Oberdan, ove tutti dovranno trovarsi, non più tardi delle ore 10.30, per prendere parte al corteo che, dopo lo sfilamento alle lapidi dei Caduti, si recherà, attraverso le vie Trenta Ottobre, Dante, corso Vittorio Emanuele III e via degli Squadristi, in Sala del Littorio.

Offerte al Comitato assistenza famiglie feriti di guerra

Al Comitato assistenza famiglie feriti di guerra, che ha sede in via S. Nicolò n. 7, sono stati effettuati — come primo elenco — i seguenti versamenti di offerte da parte degli associati dell'Unione fascista dei commercianti:

Una tantum: comm. F. P. Petrin lire 1000; comm. Carlo Zanon 1000; cav. Ferdinando Del Toso 500; fratelli Petrucco 1000; Luigi Scagnol 15; Francesco Mantovan 10; Anna Prussich in Piascovi 40; I. Potossi 500; Giulio Ciabatti 150; Crismani Giovanna 20; Gustavo Weiger 100; Giulia Longo in Giudici 25; Nunzia Nobile in Barbara 10; Mario Magagnato 25; Antonia Budicini in Franza 50; Caterina Blecich in Poldrugo 10; fratelli Avanzo 20; Fernanda Cimarelli 30; Ristorante Posta 200; dipendenti ditta Alberto Bignami 207; Giuseppe Zotti 50; Tognon Olimpia in Zotti 50; Claudio Ranzini 50; Matteo Matathias e C. 300; Alberto Ferrucci 200; A. G. Dorni 50; Nicolò Ferfoglia 15; Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli 1000; Renzo Gonelli 200; Rothermann e Engelmann 300; Camiceria O. Botteri 100; Soc. An. «Cica» 200; Antonia Bachelli 20; Augusto Marussi 200; Luigi Alberti S. A. 500; Magazzini Linoleum S. A. 100; Emilio Mozenich 100; Maria Fonda 50; Camiceria Romana 100; fratelli Gianfrè 500; Edgardo Prister 200; Radio Littoria 50; Srebotnjak Giacomo 200; Massimiliano Cossovel 50; Vittorio Florit 50; A. Facchini 100; Ernesto Vercesi 300; Attilio Bidoli 20; Romano Vitas 200; Sante Giacomello 50; Compagnia Apparecchi Multiplicatori 200; Claudio Ricci 50; Arturo Baldini 50; Emanuele Balducci 100; Giovanni De Lorenzi 30; T.I.C. Soc. a g. l. 1000; Cartaria Italia Centrale 100; W. Neumann 200; Giuseppe Cossi 100.

Mensili: Erminia Declich lire 10; Clementina Bacicchi 30; Romano Pipolo 20; Scamperle Giovanni 5; Berchielli Dario 10; Carnizzaro Alfonso 10; Rossi Silvio 50; F. e P. Trevi 10; Giuseppe Fioretto 20; Donà Giuseppe 10; Polesel Ernesto 5; Tranquillo Giorgolo 20; Magazzini «S. Giusto» 100; Angelo Dovier 3; Alberto Bignami 100; Antonio Paganelli 10; Mototecnica Cremascoli 10; Giuseppina Babich 10; Giovanni Della Schiava 15; Caffè Adriatico 10; cav. Gaetano Ciardini 100; Giovanni Zanchi e Nerella 5; Maria Bonacci 5; Paola Malich 50; Caffè alla Stazione 20.

Semestrali: Francesco Facchinetti lire 20; A. Kunze 300; Vittorio Breda 10; Giuseppe Verardo 60; Maria Daneu 10; Giovanna Kale 10; Antonio Ziberna 12; Massimiliano Czinner 200; Antonio Fabi 10; Maria Bozic ved. Danieli 10; Maria Gustin ved. Simich 10; Giovanna Maver in Ferluga 5; Maria Fonda 10; Domenica Dibias 12.50.

Conferenza sulla ruralizzazione telefonica

Sabato prossimo, alle 17, il prof. ing. Giuseppe Pippa, vicedirettore della «Telve» di Venezia, terrà, sotto gli auspici della Sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana e della Società di scienze naturali, una conferenza sul tema: «Ruralizzazione telefonica». La conferenza avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto tecnico «G. R. Carli» in via A. Diaz. Il conferenziere illustrerà l'interessante argomento con una serie di dimostrazioni sperimentali e proiezioni luminose. Alla conferenza sono invitati tutti i soci delle due società.

Lezioni di frutticoltura applicata al giardinaggio

A cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, avrà inizio, lunedì 10 marzo, a Villa Opicina, una serie di lezioni pratiche di frutticoltura applicata al giardinaggio. La prima lezione sarà tenuta alle ore 18.30 in un'aula della scuola elementare di villa Opicina. Alle lezioni, completamente gratuite, sono invitati gli agricoltori e tutti i dilettanti.

La «Mostra del collezionista» alla Galleria del Corso

Sono arrivate in questi giorni le opere scelte della raccolta di Mario Rimoldi, di Cortina d'Ampezzo, e si sta procedendo all'allestimento di questa mostra d'arte contemporanea italiana, che indubbiamente costituisce il più importante avvenimento artistico della vita triestina di questi ultimi anni.

Riteniamo di fatto che ben di rado sia dato vedere una così vasta raccolta dei più significativi e interessanti artisti moderni italiani: basta pensare che saranno esposte una quarantina di opere di de Pisis, otto di de Chirico, sei di Giorgio Morandi, quatro di Tosi, cinque di Pio Semeghini, due di Campigli, mentre sono ben degnamente rappresentati ancora tutti i massimi nomi dell'arte italiana contemporanea, tanto da costituire veramente una rassegna pressochè completa.

Anche presso le superiori autorità questa iniziativa è seguita e valutata nella sua giusta importanza, tant'è vero che il Direttore Generale delle Arti al Ministero dell'Educazione Nazionale ha delegato espressamente l'ispettore generale, grand'uff. prof. Ugo Costa a rappresentarlo all'inaugurazione che è fissata per sabato 8 corr.

Lavoratori dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Novel Augusto, n. 379; Alessio Mario, n. 283; De Luca Albano, n. 350; Tominz Giovanni, n. 611.

Apprendisti: Alessio Daro, n. 2060; Serdi Mario, n. 2098; Lorusso Natale, n. 2128; Bolognino Giacomo, n. 2422; Parladori Elio, n. 2498; De Cassan Silvio, n. 2533; Orlandini Rodolfo, n. 2623; Turolo Giovanni, n. 2630; Lagrasta Alfonso, n. 2631; Ziberna Silvio, n. 2632; Pieri Riccardo, n. 2641; Tenze Vittorio, n. 2646; Pecarich Silvano, n. 2665; Fortuna Livio, n. 2729; Mignanelli Sergio, n. 2864; Citti Francesco, n. 3466; Celigoi Giuliano, n. 3467; Di Chito Cosimo, n. 3475; Gruden Carlo, n. 3485; Vitrani Michele, n. 3490; Ceccarini Albino, n. 383; Bretzel Marcello, n. 2083; Cicutin Edoardo, n. 2634; Stibili Aldo, n. 3742; Della Valle Plinio, n. 361; Pellegrin Giovanni, n. 2057; Scrobogna Livio, n. 2627; Pertot Mario, n. 3491; Mastro Vito, n. 3526; Cumer Giordano, n. 3674; Crismani Liveno, n. 3684; Crozzoli Stelio, n. 3767; Crulci Francesco, n. 3568; Seco Raffaele, n. 3581; Sellan Marcello, n. 3582; Porcelli Giordano, n. 3583; Sulligoi Mario, n. 3590; Coppin Ferruccio, n. 3591; Totis Mario, n. 3841.

A. G. E.: Fatur Guido, n. 1748; Malalan Carlo, n. 1797; Delise Ettore, n. 248.

Legno: Ladini Giuseppe, n. 2964; Orsini Spiridione, n. 2944; Gianotti Michele, n. 1248.

Edilizia: Delise Francesco, n. 7153; Baretta Giuseppe, n. 7029; Ziberna Giuseppe, n. 4232; Crismani Stanislao, n. 3752; Rolli Angelo, n. 540; Sorta Alessio, n. 5849; Suclan Andrea, n. 6203; Minel Antonio, n. 6665; Favento Antonio, n. 6780; Cociani Ranieri, n. 6934.

Abbigliamento: Chert Mario, n. 2646.

Chimica: Lippert Rodolfo, n. 38; Cecchi Giovanni, n. 1117; Penati Enrico, n. 1130; Iellusich Antonio, n. 1131.

Cercansi filatrici pratiche che abbiano già lavorato al Jutificio e ricamatrici a mano, bianco-oro.

Gare sciatorie per ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I. comunica: Domenica, 30 marzo, avrà luogo a Campo Imperatore (prov. di Aquila) il campionato individuale di sci e quello di squadre. Gli ufficiali in congedo sciatori appartenenti alla prima e seconda categoria F.I.S.I. e quelli di terza categoria che abbiano vinto individualmente o a squadre tre campionati interregionali U.N.U.C.I. o che abbiano buoni precedenti sportivi, sono pregati di darsi in nota al Comando Gruppo, via S. Nicolò 7, entro il giorno 9 corr. I concorrenti potranno prendere visione delle istruzioni presso il predetto Comando.

La medaglia d'argento a un prode pilota

Al prode camerata Carlo Iereb, nato nel 1910 ad Albona d'Istria e la cui famiglia risiede a Trieste da molti anni, è stata concessa la medaglia d'argento al Valor militare con la seguente brillante motivazione:

«Magnifico navigante pilota di apparecchio di nuova dotazione, superava con entusiasmo perizia ed ardimento le forti difficoltà di decolli con carichi elevati per i lunghissimi e difficili percorsi notturni su territorio nemico. Assicurando così il collegamento della Madre Patria con le lontane terre dell'Impero. Esempio di alto sentimento del dovere di perizia e di valore. - Cielo dell'Africa, giugno-ottobre 1940-XIX».

Tre Caduti alpini di Trieste commemorati al C. A. I.

Un folto pubblico è convenuto, iersera nella sede del Centro Alpinistico Italiano, per ascoltare l'annunciata conferenza del dott. Celestino Ceria sui Castelli della Val d'Aosta. La manifestazione è stata aperta dal presidente avv. Carlo Chersi, il quale ha fatto l'appello dei tre gloriosi Caduti triestini, dott. Eugenio Cosciani, Furio Nordus e Marcello Dal Fonso, i quali furono soci dell'Alpina delle Giulie e i cui nomi s'aggiungono a quelli degli altri prodi che lasciarono le attività del sodalizio per combattere ed immolarsi nei cimenti con le armi per l'ascesa della Patria. L'uditorio, raccolto in un'atmosfera di profonda commozione, ha risposto all'appello dei tre eroici combattenti con un vibrante «Presente!»

E' seguita la conversazione del camerata Ceria, della quale daremo relazione in una delle prossime edizioni.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Scuola nazionale di alpinismo. Tutti gli studenti che desiderano frequentare i corsi primaverili della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra, sono invitati a rivolgersi quanto prima alla segreteria del C. A. I., via Milano 2, ogni giorno meno il sabato, dalle 19 alle 21. La quota di lire 50 è ridotta per gli iscritti al G. U. F. a lire 25. Si rammenta che la frequenza alla Scuola dà diritto ad un diploma che costituisce titolo preferenziale per l'ammissione nelle truppe alpine.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso per giorni dieci l'esercizio di cucina economica di Elisa Franco, sita nel Comune di Monfalcone, perchè la Franco venne sorpresa a somministrare bevande alcooliche a cinque clienti.

Ustionata dall'acqua bollente

Ieri sera veniva accompagnata all'ospedale Regina Elena da una signora, la piccola Laura Kella, di 3 anni, abitante in androna dei Grigioni 1, la quale, poco prima, trovandosi in cucina vicino al focolaio, accidentalmente si rovesciava addosso una pentola d'acqua bollente. Nell'incidente la piccola riportava delle ustioni di secondo grado alla fronte e alla mano sinistra, guaribili in non meno di una settimana.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica di cultura. Martedì 11 marzo, alle ore 19, avrà inizio presso la sede di questa Associazione, un nuovo corso di lingua tedesca per principianti. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla segreteria, via Rossini 4, III piano (tel. 70-71), dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Conversazione all'«Adriaco». Questa sera, alle 19, nella sede dell'«Adriaco» si terrà una conversazione del corso teorico di navigazione a vela da diporto. Il dott. Claudio Chiaruttini tratterà il tema: «Attrezzatura ed armamento».

Decesso. Il 2 corr. si spense a Gorizia, in giovane età, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, la N. D. Antonia Fabioli, nata de Colle, consorte del comm. dott Astolfo di quella R. Prefettura, lasciando in un dolore senza conforto la tenera figliuoletta Ada, gli inconsolabili genitori, sorelle e fratelli, che rimpiangono le sue belle qualità di mente e di cuore. La defunta lascia il più profondo dolore in quanti ebbero modo di apprezzare la sua bontà e il suo amore per la famiglia e per il prossimo. Al marito, alla figliola Ada, così prematuramente privata dell'affetto materno, nonchè alle congiunte famiglie de Colle, Pollovineo, Mattiussi e Trani vadano le più sentite condoglianze.

Pubblico Impiego. Domenica, 9 corr., tempo permettendo, gita cicloturistica alla volta di Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Turriaco, Pieris e Ronchi. Ritrovo in sede alle 8.45 precise. Si avvertono i soci che il gruppo cicloturistico ha ripreso in pieno l'attività e che gli uffici sono aperti seralmente dalle 19 alle 20 in via Nizza n. 15.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Vittorino, Claudiano, Marziano.

DECESSI (5 marzo 1941-XIX): Vetter Teresa, a. 51; Rassoli Massimiliano, a. 33; Babici Renato, a. 3; Stercich ved. D'Este Antonia, a. 77; Kaus Maria, a. 84; Dreossi Maria, a. 41; Casson Vincenzo, a. 75; Geronti Nicola, a. 28; Coppetti Renato, a. 8; Mandussich ved. Wostry Domenica, a. 92; Krisek in Degrassi Alberta, a. 31; Camossa in Alvito Carmela Maria, anni 53.

Attività della Croce Rossa nel mese di febbraio

Il pronto soccorso della Croce Rossa Italiana nel mese di febbraio ha svolto la seguente attività:

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio 385; prestazioni a domicilio dei pazienti 330 prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi vari ecc. 533; prestazioni per manifestazioni sportive 12; trasporti di ammalati ed infortunati ai vari ospedali, Case di cura, ecc. 842; trasporti in Provincia 16; trasporti fuori Provincia (Pola, Gorizia, Udine) 12; totale dei viaggi delle autoambulanze 870; totale dei chilometri percorsi delle autoambulanze 5478.

Radiotrasmissione per gli ingegneri

Sabato, 8 marzo, alle 19.30, il Commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, dott. ing. Renzo Dobrilla, parlerà alla radio su alcuni problemi interessanti la categoria degli ingegneri, nella rubrica settimanale dedicata ai professionisti e agli artisti italiani. Il Sindacato provinciale fascista degli ingegneri invita i suoi rappresentati ad ascoltare la detta trasmissione.

La Lotteria dell'Esposizione — Altre tre cartelle vincitrici vendute a Trieste

Come è stato già annunciato nelle *Ultime Notizie*, nell'estrazione continuata ieri mattina al Cinema Capranica di Roma per la Lotteria dell'Esposizione, sono risultati, tra altri, vincitori di premi di consolazione di 10 mila lire, tre biglietti venduti a Trieste, e precisamente quelli registrati: P 21614, V 51206, Z 54949.

Conversazione del dott. R. Deretto per i lavoratori del commercio

Questa sera, alle 19.15 precise, avrà luogo nella sala «Lino Domeneghini dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, la IX conversazione del corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per i dirigenti e lavoratori del commercio. La conversazione, alla quale sono tenuti a partecipare tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda, sarà tenuta dal camerata dott. Ruggero Deretto sull'argomento: «L'organizzazione del lavoro nella Germania nazionalsocialista».

Assistenza delle donne alle Forze Armate

Un modello di passamontagna per i nostri combattenti

Occorrente: 200 gr. di lana a 4 capi, 5 ferri di millimetri 2½.

Punti adoperati: 1) punto giarrettiera; tutti i giri si lavorano a punto diritto. 2) punto elastico 1 e 1:1 m. diritta e 1 rovescia. 3) punto fantasia: I ferro: 2 m. r.-2 m. dr.; II ferro: rovescio; ripetere questi 2 giri. Questo punto da 28 m. per 10 cm. di lunghezza e 45 giri per 10 cm. di altezza.

Esecuzione: Si comincia dal giro della faccia; avviare 156 m. distribuite su 4 ferri, lavorare tre cm. a punto elastico e lasciare in sospeso 38 m. (sotto il mento) e sulle 118 m. restanti lavorare 54 giri in punto fantasia andando e ritornando (su due aghi); poi abbassare da ciascun lato 36 m.; restano 46 m. nel mezzo, sulle quali si lavorano 58 giri; riunire con un sopraggito gli orli AA e BB conservando le 46 m. sul ferro senza chiuderlo; prendere sull'orlo O 46 m. da ciascun lato, riprendere le 38 m. lasciate in sospeso, in tutto 176 m., lavorare in rotondo a punto elastico 10 cm. e chiudere senza stringere (m. dr. con punto dr.; m. r. con punto r.).

Plastrone: si lavora separatamente in due pezzi.

Davanti: avviare 106 m., lavorare 10 giri a punto giarrettiera e continuare a punto fantasia, eccettuate le 4 prime e le 4 ultime maglie che si lavorano a punto giarrettiera; lavorare 76 giri, chiudere nel mezzo per la scollatura 20 m., terminare separatamente ciascuna parte, [illegible] lato de[illegible] e 11 vo[illegible] vallo. [illegible] dopo il [illegible] do dim[illegible] ogni 2 [illegible]

Schie[illegible] vanti f[illegible] giri inv[illegible] lora ne[illegible] ogni p[illegible] nuendo [illegible] 5 volte [illegible] il davan[illegible] plastron[illegible] spalla, [illegible] latura [illegible] tagna.

Sorpreso mentre ruba una cassetta di pasta

Ieri mattina, l'autista Francesco Mirovich, di 33 anni, abitante in via Damiano Chiesa 71, trovandosi fermo col proprio autocarro davanti al negozio di commestibili Brainich di via Molino a vento 28, notava che un tale, identificato dopo per il senza fissa dimora Marcello Grasso, di 44 anni, avvicinatosi alla macchina e colta l'occasione di un momento, in cui credeva di non essere visto da nessuno, s'impossessava di una cassetta di pasta del peso di venti chilogrammi. Dopo il colpo, il Grasso, che per giunta era ubriaco, barcollando ha tentato di svignarsela, senonchè il Mirovich, aiutato anche da certo Giuseppe Crison, colà di passaggio, riusciva a fermare il ladro che veniva consegnato al vigile urbano Giuseppe Montello, il quale procedeva al suo arresto.

Notiziario di Monfalcone

Per il posto di ristoro

A cura del Dopolavoro aziendale dei «Crda» questa sera al Teatro del Cantiere, con inizio alle 20.15, le sezioni di arte varia e orchestrina ritmica del Dopolavoro Comunale presenteranno la rivista in due tempi «Centoventi minuti al caffè concerto» di Sorval. La serata viene data a beneficio del posto di ristoro istituito presso la nostra stazione a favore delle Forze Armate.

La novena di S. Giuseppe. Al Santuario della Marcelliana avrà inizio il giorno dieci corrente la novena di S. Giuseppe.

Due arresti per un furto

Alcuni giorni fa veniva aperto con chiave falsa un capitello sacro in Aris, e rubato da esso un vaso di ottone che serviva da portafiori. Il vigile urbano Da Ros, a conoscenza del fatto e avuti alcuni indizi si recava a Vermegliano, presso un rigattiere, ove scopriva i due giovani autori del furto, mentre si accingevano alla vendita del vaso. Venivano chiamati i carabinieri di Ronchi che, appurato il fatto, sequestravano la merce ed arrestavano i ladri, che risultarono essere i giovani Armando Gergolet e Giuseppe Buttignoni.

Da Ronchi dei Legionari

Il nucleo delle famiglie numerose comunica ai propri aderenti che l'O. N. D. ha esteso la concessione della tessera gratuita oltre che ai capi di famiglie numerose anche alle madri e vedove con sette o più figli conviventi anche se non a carico. Il caponucleo co[illegible] sede pu[illegible] coloro c[illegible] puscolo [illegible] le Ferro[illegible] ai posti [illegible] ni d'ord[illegible] tore e s[illegible] strazione [illegible]

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5 marzo 1941-XIX

NATI	14
MORTI	12
MATRIMONI	—

BORSA DI TRIESTE

Marzo	4
Rendita 5%	92.30
Rendita 3½%	73.20
Redimibile 3½%	72.90
Redimibile 5%	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	95.70
Buoni Tes. nov. 1944	96.50
Buoni Tes. nov. 1949	97.50
I. R. I.	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	668.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—
Provincia Istria 1900	48.—
Sofias	350.—
Assicurazioni Generali	865.—
Assicuratrice Italiana	640.—
Infortuni	2128.—
Riun. Adriat. ser. A	2017.—
Riun. Adriatica ser. B	1960.—
Gerolimich	235.—
Istria-Trieste	280.—
Lussino	340.—
Martinolich	135.—
Ferrovie Meridionali	1117.—
Premuda	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—
Tripcovich	[illegible]
Tram	[illegible]
Ampelea	[illegible]
Arrigoni e C.	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	[illegible]
Cementi Isonzo	[illegible]
Italcementi	[illegible]
SELVEG	[illegible]
Lavanderia Triestina	[illegible]
Tessile	[illegible]

CAMBI: New York 19.80; [illegible] Germania [illegible]; Jugoslavia [illegible]

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

(Segue nel *Popolo di Trieste della Sera*)

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli avvenimenti balcanici

La vivissima ripercussione nell'opinione pubblica jugoslava

Belgrado, 5

Fra le crisi di allarmismo incertezze che i jugoslavi hanno sopportato negli ultimi venti questa è la più forte e drammatica. Per la prima volta direttamente interessi jugoslavi sono in gioco: si sente venire dal di là delle frontiere la guerra.

I mesi di propagande avverse, economia di guerra, di tensioni, di speranze e di delusioni hanno indubbiamente inciso sul senso realistico del Paese che affronta ora un po' scosso la sua più delicata crisi politica e di opinione. Chi però credesse di scorgere in queste apparenze contraddittorie indizi di decisioni avventate e irrevocabili, si metterebbe fuori della realtà. La Jugoslavia in questo momento più che mai è nelle ferree mani del Principe Paolo, al quale l'avvenire del Paese e della Dinastia sta certo a cuore delle inclinazioni e agitazioni ideologiche o sentimentali di quei settori dell'opinione pubblica che solo ora fingono di scoprire la presenza delle truppe tedesche lungo l'arco orientale dei confini e di quelle italiane dall'Austria all'Epiro.

Nessun estremismo

Troppe prove di saggezza politica sono state date finora dal Governo del Principe Paolo per credere che le agitazioni di alcune conventicole e i nervosismi di alcuni gruppi di sconsigliati zelatori di Londra possono influire sulle decisioni. Secondo gli avvisi autorevoli, il Governo di Belgrado non si lascia trasportare da una espressione estremista e opera invece a tranquillizzare l'opinione pubblica attraverso i fatti dalla stampa ufficiosa. Oltre a ciò non ha trascurato di dare ai più preoccupati una soddisfazione accelerando le operazioni di revisione di leva di classi, dal 1891 al 1920.

Senza trascurare quindi il panorama offerto in questi giorni di dall'opinione pubblica jugoslava, soprattutto importante notare l'atteggiamento del Governo di Belgrado resta quello che concerne all'incontro del Berghof. Da questo punto di vista l'entrata delle truppe tedesche in Bulgaria, le dichiarazioni di Eden ad Atene, incertezze determinate da altri elementi extra balcanici non possono influire sugli ulteriori sviluppi delle relazioni fra le Potenze dell'Asse e la Jugoslavia. Questioni, in altre parole, rispondono a ragioni preesistenti a quelle attuali per quanto esse saranno meglio chiarite e fors'anche accelerate dai nuovi avvenimenti balcanici. E' ancora prematuro prevedere quale sarà il contributo della Jugoslavia alla rivoluzione europea come è ancora azzardato avanzare senza riserve le voci che corrono per imminente l'adesione della Jugoslavia al Patto tripartito. E' certo tuttavia che in questi giorni il Governo jugoslavo sta esaminando la prossima fase del suo indirizzo politico.

La decisione della Bulgaria

Nell'attesa di conoscere quali saranno le concessioni Eden sia riuscito a strappare alla Grecia e la risposta del Presidente della Repubblica turca al messaggio di Hitler, i giornali concentrano la loro attenzione sulla risposta tedesca alla nota sovietica, facendo rilevare che la presenza di truppe germaniche anche in Bulgaria elimina la possibilità di un attacco inglese alla Penisola balcanica, attacco entrato negli ultimi tempi nel campo delle possibilità, data la presenza in Grecia di sempre maggiori forze britanniche. Se le truppe germaniche fossero rimaste in Romania, non solo la Bulgaria, ma anche altri Stati balcanici, nota la «Politika» il *Vreme*, sarebbero stati trascinati, volenti o nolenti, in guerra. La decisione della Bulgaria — dice il giornale in un editoriale di evidente ispirazione ufficiosa — non è da condannare e si basa su informazioni erranee, solamente su circostanze pratiche.

Il capo del Secret Service sarebbe stato arrestato a Sofia

I sudditi inglesi si apprestano a lasciare la Jugoslavia

Budapest, 5

La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e la Bulgaria non ha destato negli ambienti un eccessivo interesse, considerandola insieme alla situazione. Si dà invece molto importanza a tutto ciò che viene dalla Turchia. I dispacci non mancano di registrare un certo ottimismo che è facilmente riscontrabile tra i Turchi sul messaggio di Hitler a Ismet Inönü. Anzi taluni corrispondenti notano che dopo la partenza di Eden si denota nell'opinione pubblica turca un certo senso di sollievo. Stando a quello che scrive la *Neue Zürcher Zeitung*, Eden non ha avuto maggiore fortuna ad Atene e quell'opinione denota una preoccupazione vivissima. Secondo il corrispondente di questo giornale non si esclude che in Grecia venga creato un nuovo Governo incaricato da cercare, proporre e firmare una pace separata.

Il viaggio di Antonescu a Vienna e il suo incontro con Göring vien considerato come una presa di contatto naturale dati gli stretissimi vincoli attualmente esistenti fra Germania e Romania. Un viaggio in Germania del Ministro degli Esteri Bardossy verso il 15 del mese è anche previsto.

Stasera la *Transcontinental Press* reca la notizia che nella Capitale bulgara sarebbero stati arrestati il capo e vari membri del servizio segreto britannico.

La stessa Agenzia dà la notizia di un nuovo incidente provocato dal Ministro degli Stati Uniti Earle, lo stesso che giorni or sono venuto a vivace discussione con un commerciante tedesco lo colpiva alla testa con una bottiglia. Il diplomatico americano nonostante il divieto di oltrepassare la frontiera senza speciale permesso cercò di passare il confine jugoslavo col pretesto di voler spedire un telegramma. Poichè i commissari bulgari non lo lasciarono passare egli fece una clamorosa scenata ma i funzionari rimasero imperturbabili ed egli dovette fare ritorno a Sofia. La citata Agenzia reca inoltre che Eden avrebbe conferito al rappresentante britannico a Belgrado Campbell i pieni poteri per prendere quelle iniziative che si rendessero necessarie, qualora il Governo jugoslavo seguendo l'esempio di quello bulgaro si dichiarasse ufficialmente solidale con l'Asse. Il Consolato inglese ha fatto sapere ai sudditi britannici residenti in Jugoslavia di tenersi pronti ad abbandonare il Paese nel più breve tempo possibile. Molti hanno già preso la via di Atene e di Istanbul.

Ott a Berlino per riferire sulla situazione in E. O.

Tokio, 5

L'Agenzia *Domei* informa che lo Ambasciatore di Germania, Ott, si recherà prossimamente in Patria per la Transiberiana allo scopo di riferire sulla situazione in Estremo Oriente al suo Governo e di ricevere istruzioni sulla politica germanica in quel settore del mondo.

L'Agenzia *Domei*, a proposito del viaggio in Germania dell'Ambasciatore tedesco Ott, pubblica che, scopo della visita a Berlino è di fare «importanti rapporti» ai dirigenti della politica estera germanica. La Domei aggiunge che il viaggio è importante a causa dell'imminenza dello sbarco tedesco in Inghilterra e del desiderio nipponico di rafforzare ulteriormente i rapporti con la Germania. *(United Press).*

La delegazione della Gil ricevuta dal Borgomastro di Monaco

Monaco di Baviera, 5

Il Gruppo della G.I.L., presieduto dal Vicecomandante Generale Bonamici, che ha partecipato alle gare invernali di Garmisch Partenkirchen è stato ricevuto nel palazzo municipale dal primo Borgomastro di Monaco che ha rivolto agli ospiti cameratesche parole di saluto. I giovani hanno quindi apposto le loro firme nel libro d'oro della città di Monaco. Erano presenti il Regio Console generale d'Italia ed il Segretario del locale Fascio. La delegazione della G.I.L. è stata ricevuta anche alla Casa Bruna dove ha reso omaggio ai Caduti per la causa nazionalsocialista, deponendo una corona d'alloro in ciascuno dei due Sacrari.

Il ritorno di Antonescu a Bucarest

Bucarest, 5

Il Capo del Governo Generale Antonescu è ritornato nel pomeriggio da Vienna per via aerea a bordo di un aeroplano speciale, accompagnato dall'esperto economico tedesco Hermann Neubacker. Nei circoli ufficiali romeni è confermato che il viaggio a Vienna del Conducator è stato determinato dalla necessità di risolvere problemi economici tedesco-romeni.

Ufficiali romeni in Germania dietro invito di von Brauchitsch

Berlino, 5

A dimostrazione della cameratesca collaborazione esistente tra la Germania e la Romania nello spirito degli accordi presi tra il Führer ed il Generale Antonescu, il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Maresciallo von Brauchtisch ha rivolto un invito all'Esercito romeno affinchè venga inviata una missione di ufficiali in Germania per seguire i corsi di perfezionamento istituiti dall'Esercito tedesco e per visitare i luoghi delle vittorie tedesche in Occidente. Accogliendo l'invito, un gruppo di alti ufficiali romeni è giunto stamane a Berlino.

Rilievi in Germania al successo del Prestito italiano

Berlino, 5

La stampa berlinese mette nel massimo rilievo la notizia da Roma, che la sottoscrizione al nuovo prestito novennale ha sorpassato finora i 18 miliardi di lire. Questa cifra è una ennesima prova della granitica solidità del fronte interno italiano.

Basi aeree agli Stati Uniti concesse dal Panama

Città di Panama, 5

La Repubblica di Panama ha concesso agli Stati Uniti di installare basi aeree e posti di difesa controaerea al di fuori della zona del Canale per potenziare la difesa di quest'ultimo. *(United Press).*

In una base aerea dell'Albania: cataste di bombe che attendono il loro turno d'impiego

I bombardieri tedeschi proseguono l'azione contro l'Inghilterra e i convogli in Atlantico

Il colpo di mano inglese contro un'isola non fortificata della Norvegia è un grottesco trucco propagandistico

Berlino, 5

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il movimento delle truppe tedesche in Bulgaria prosegue metodicamente.

Nelle ore antimeridiane del 4 marzo piccole forze navali britanniche hanno tentato un colpo di mano contro un'isola non fortificata tra le scogliere della Norvegia settentrionale causando vittime in alcuni batteili da pesca colà ancorati. Alcuni pescatori tedeschi e norvegesi vennero fatti prigionieri. Ancora prima dell'organizzazione della controffensiva tedesca le navi da guerra nemiche abbandonavano a tutta velocità le acque norvegesi.

Nel Mediterraneo vennero bombardati durante il giorno di nuovo concentramenti di truppe ed un aeroporto presso Agedabia da aerei da bombardamento in picchiata, e da apparecchi da combattimento leggeri.

Formazioni aeree da combattimento hanno attaccato con successo nella scorsa notte diversi obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale tra cui impianti portuali e industriali di Cardiff e di Londra.

L'avversario non ha sorvolato nè durante il giorno, nè durante la notte il territorio del Reich.

Notevoli operazioni ha effettuato l'Arma aerea del Reich sia contro obiettivi dell'Isola britannica, sia contro convogli nel Mare del Nord e dell'Atlantico. Nel corso di queste operazioni sono stati abbattuti complessivamente nove aeroplani nemici, sei dei quali nei pressi delle coste inglesi della Manica. Due navi sono state colpite e affondate a circa 200 miglia dalla costa.

Le azioni contro l'Inghilterra sono state riprese in serata e sono tuttora in corso.

Un tentativo della R.A.F.

La R. A. F. ha rinnovato il tentativo di attaccare di giorno la base di Boulogne. Anche questo tentativo è stato sventato dalla caccia germanica. Sono state gettate alcune bombe le quali sono andate a finire su un magazzino municipale dove erano state ammassate delle derrate che avrebbero dovuto essere distribuite fra la popolazione indigente. Obiettivi militari non sono stati colpiti. Uno «Spitfire» di scorta è stato abbattuto.

In merito al colpo di mano contro l'isola norvegese di Svolvan di cui l'Ammiragliato britannico ha dato notizia con lusso di particolari, una nota ufficiosa dopo aver sottolineato la chiara precisa versione del Quartier generale germanico osserva che in realtà si tratta di un grottesco trucco destinato a dare al mondo degli illusi l'impressione che l'Inghilterra è ancora in grado di prendere iniziative e destinato anche a preparare l'atmosfera per il progettato discorso del capo dell'Ammiragliato Alexander il quale come provano le sue odierne dichiarazioni doveva confermare e cercare di sostenere che la flotta di S. M. Britannica è ancora padrona assoluta dei mari. Si è voluto insomma offrire un successo di prestigio a buon mercato anche a costo di coprirsi di ridicolo, come infatti è avvenuto. Incrociatori e cacciatorpediniere con relativi controlli di piccole unità sono stati impiegati nell'azione contro un'isola sguarnita dove si trovavano soltanto dei pacifici pescatori. L'impresa fa il paio con quella contro Castelrosso, con l'unica differenza che nell'Egeo gli Italiani riuscirono a impartire agli Inglesi una lezione coi fiocchi mentre i Tedeschi nelle acque norvegesi non ebbero la possibilità materiale di farlo perchè le forze navali nemiche si erano fulmineamente eclissate.

Commentando il fallito tentativo britannico contro l'isola norvegese, l'edizione serale della D. A. Z., osserva che si tratta anche stavolta di un'azione di carattere propagandistico, ciò che è confermato anche dalla entità delle forze navali impegnate allo scopo. Dal punto di vista militare, si osserva, questo tentato colpo di mano non è da prendere sul serio: esso è piuttosto un segno del nervosismo che regna attualmente in Granbretagna. Lo Ammiragliato inglese è costretto a difendersi dalle sempre più aspre critiche dell'opinione pubblica, e cerca di mostrare in qualche modo la sua attività. Un'azione del tutto simile — continua il giornale berlinese — è stata condotta alcuni giorni fa contro l'isola italiana di Castelrosso, davanti alla costa turca. Gl'Inglesi hanno presidiato l'isolotto finchè non ne sono stati scacciati dagli Italiani. Nel corso dell'attuale azione norvegese, in cui furono colpiti alcuni battelli da pesca, i britannici si sono preoccupati di prendere il largo prima che venissero prese contromisure da parte tedesca. La flottiglia britannica ha scelto per il suo colpo, un isolotto indifeso fra le migliaia che si trovano presso le coste norvegesi. Unica preoccupazione dell'Ammiragliato britannico, — conclude la D. A. Z. — è stata di raggiungere un effetto propagandistico del tutto simile alla ridicola smargiassata dei paracadutisti fatti scendere nell'Italia meridionale.

Southampton attaccata

Si apprende che la flottiglia britannica era composta da incrociatori, cacciatorpediniere e navi di scorta che hanno preso sotto il loro fuoco alcune capanne di pescatori norvegesi. Dopo breve cannoneggiamento che ha fatto danni tra i battelli da pesca colà ancorati, sbarcarono soldati che fecero prigionieri alcuni pescatori norvegesi e tedeschi. Dopo una breve sosta le navi nemiche si allontanarono cercando per tutto il viaggio di ritorno nelle acque norvegesi di sottrarsi alla reazione tedesca.

Alcuni apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato nella notte scorsa anche la città ed il porto di Southampton con evidenti risultati. L'attacco della notte scorsa sugli impianti portuali di Cardiff è durato alcune ore. Nell'attacco su Londra sono state colpite efficamente le banchine di Tilbury.

Apparecchi da caccia germanici, durante un'azione di perlustrazione compiuta nel pomeriggio di oggi lungo le coste inglesi della Manica, hanno incontrato un gruppo di apparecchi britannici. Ne sono seguiti diversi duelli aerei. Secondo notizie fino ad ora pervenute, sei apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Il bombardamento di Cardiff definito "drammatico" dai giornali americani

Washington, 5

Telegrammi qui giunti stasera ai giornali definiscono drammatico il bombardamento subito la notte scorsa da Cardiff da parte della aviazione tedesca. Le bombe hanno provocato enormi incendi che, solo dopo molte ore ed a prezzo di grandi sforzi, è stato possibile a spegnerli. L'impiego di razzi illuminanti ha permesso ai tedeschi di individuare esattamente gli obiettivi da colpire.

Gli stessi giornali pubblicano che l'Ammiragliato inglese ha ammesso che le perdite del tonnellaggio mercantile britannico, dall'inizio della guerra, superano i tre milioni di tonnellate. Questa cifra è lontana da quella che risulta dalla somma delle perdite denunciate, volta a volta, dallo stesso Ammiragliato e ancor più lontana da quelle che sono le reali perdite della Marina inglese.

Diserzioni di indiani mobilitati sui confini del Thai

Tokio, 5

Un episodio che denota come anche le già fedelissime truppe indiane non siano più quelle di una volta, o meglio, stiano tornando alla tradizione dello spirito di rivolta dell'epoca di Nana Sahib, si sta verificando alla frontiera tra la Malacca e la Thailandia, dove il loro numero è stato enormemente accresciuto in questi ultimi tempi. Gli indiani abbandonano i reparti, gettando le uniformi e passando la frontiera come disertori. Notizie da Bangkok, da fonte degna di fede, informano che il numero di questi disertori aumenta di giorno in giorno e che i casi di insubordinazione tra le truppe indiane che si trovano nella penisola di Malacca si fanno sempre più frequenti malgrado le repressioni implacabili delle autorità inglesi.

I giornali in Inghilterra escono solo in quattro pagine

Berna, 5

Nuove e sempre più severe restrizioni vengono imposte alla popolazione inglese. Infatti, nelle corrispondenze da Londra ai giornali svizzeri si legge, tra l'altro, che nel corso di questo mese, i giornali subiranno una ulteriore riduzione di pagine. Essi potranno uscire soltanto due volte la settimana in sei pagine, negli altri giorni non potranno apparire che in 4 pagine.

180 mila tonn. di naviglio perdute dalla Jugoslavia dall'inizio della guerra

Belgrado, 5

Si ha notizia da Ragusa che il piroscafo jugoslavo «Boka», di 8700 tonnellate, appartenente alla Compagnia «Zeta Plovidba», battente provvisoriamente bandiera del Panama, è stato silurato nei giorni scorsi mentre navigava in un convoglio inglese diretto dall'Inghilterra al Sud Africa. Il capitano e un marinaio sono morti. E' questa la dodicesima nave jugoslava silurata dall'inizio della guerra, il che porta il tonnellaggio perduto a 88 mila tonnellate.

La Marina mercantile jugoslava contava all'inizio della guerra 90 navi per 586 mila tonnellate. Oltre alle perdite accennate, altre due navi, per 15 mila tonnellate, sono andate perdute in circostanze misteriose, sei per 45 mila tonnellate, sono state in vari modi requisite dagli inglesi e altre navi per 32 mila tonnellate sono in forzato disarmo in porti controllati dagli inglesi. In totale il tonnellaggio perduto dalla Jugoslavia è di circa 180 mila tonnellate.

Weygand atteso a Vichy

Vichy, 5

Il Generale Weygand è atteso per domani a Vichy per riferire al Maresciallo Pétain. Da Parigi è segnalato che il Vicepresidente del Consiglio Ammiraglio Darlan ha fatto oggi colazione con Pierre Laval. Si ha ragione di credere che quest'ultimo farà prossimamente ritorno in una sua proprietà presso Vichy, ove già è giunta la consorte.

L'attenzione della Spagna concentrata sull'Europa sudorientale

Madrid, 5

La situazione dell'Europa sudorientale è oggetto dell'appassionata attenzione di questi circoli politici nei quali si osserva come Londra, dopo aver perduto un'altra carta del suo giuoco, stia concentrando ora i suoi sforzi sulla Siria nel tentativo di trovare basi che le permettano di consolidare le sue posizioni nel Mediterraneo orientale

Nomine di nuovi Borgomastri in alcune città dei Paesi Bassi

Amsterdam, 5

Il Commissario del Reich per i territori occupati dei Paesi Bassi ha, con Decreto odierno, messo in pensione i Borgomastri di Amsterdam e di Zandaam. A nuovo Borgomastro di Amsterdam è stato nominato Euard John Voute. L'ex capitano van Ravenswaaij è stato nominato Borgomastro di Zandaam. I due Borgomastri sono contemporaneamente Commissari del Governo. Per la città di Hilversum l'attuale Borgomastro è stato nominato Commissario del Reich.

Le trattative tra Thai e Indocina

Una riunione urgente del Gabinetto di Tokio

Tokio, 5

Tutta la stampa nipponica dedica la massima attenzione alle serrate trattative per realizzare l'accordo di pace tra la Thailandia e l'Indocina. I giornali condividono l'ottimismo dei circoli politici dopo il colloquio avuto ieri dal Ministro degli Esteri Matsuoka con l'Ambasciatore francese Arsene Henry. L'*Asaki Shimbun* poi riferisce che i delegati nipponici Matsumija e Saito hanno avuto anche essi ieri e stamane «importanti conversazioni» con l'Ambasciatore Henry.

Il Primo Ministro Principe Konoye, ha deciso di convocare una riunione urgente del Gabinetto per domattina. I francesi avrebbero dovuto presentare la loro risposta per oggi a mezzogiorno, ciò che essi non hanno fatto ed il Giappone non intenderebbe prorogare ancora una volta l'armistizio, quali che siano le ragioni con le quali i francesi possano tentare di giustificare il proprio ritardo.

Il Governo giapponese si vedrà costretto a prendere una ferma decisione per far fronte alla situazione, nel caso in cui il ritardo della risposta francese dovesse prolungarsi ancora. Si rileva tuttavia che da parte francese si è fatto comprendere agli ambienti governativi giapponesi la possibilità che si possa concludere l'accordo entro domani.

Tanto è vero che stasera negli ambienti autorevoli di Tokio si ritiene che ormai la sistemazione della situazione fra la Thailandia e l'Indocina francese dipenda soltanto dalla risposta francese.

Si ha da Batavia che le trattative economiche tra il Console generale giapponese a Batavia e il capo del dipartimento commerciale del Ministero dell'Economia delle Indie Orientali Olandesi proseguono. Ieri si è avuto un colloquio fra i due negoziatori che si è protratto per circa due ore. Si osserva che le questioni fra la Thailandia e l'Indocina non ostacolano le trattative tra il Giappone e le Indie Olandesi.

L'improvviso sbarco dei Giapponesi a Pakhoi

Sciangai, 5

Un forte esercito giapponese trovasi sulle coste del golfo del Tonchino, a poche miglia dal confine dell'Indocina. Secondo autorevoli informazioni, mentre una for-

Pakhoi è situata al nord dell'isola di Hainan. Trattasi di un mercato veramente notevole per l'entità dei traffici e per il rifornimento dell'alta vallata del Sikiang. Il commercio annuo ammonta a 100 milioni di taels. Con questa occupazione i Giapponesi dominano tutti i centri della Cina centro-meridionale, dall'Indocina a Sciangai

midabile flotta navale, composta di oltre cento unità, fra cui squadre da battaglia, incrocia al largo delle coste della Cina meridionale, è da notare che negli ultimi tre giorni le forze imperiali sono sbarcate in non meno di sei punti della costa del Kuantung, chiudendo i residui punti di passaggio dei rifornimenti per Chung King. E' ammesso che gli sbarchi sono stati fatti all'improvviso senza che a terra nulla vi lasciasse prevedere.

La base principale di questo ciclo di operazioni è stata fissata a Pakhoi, situata a cento miglia dal porto indocinese di Haiphong, ove i giapponesi hanno già un'altra base. Nei territori occupati le autorità locali sono state invitate a issare la bandiera del Governo nazionale di Nanchino.

Solo ora infatti si apprende che all'alba di lunedì 3 corr., numerose unità del corpo di spedizione nipponico per la Cina sono sbarcate nei pressi della città di Pakhoi, nella parte meridionale della provincia di Kwantung, ed hanno occupato poco dopo questa importante città portuale della Cina meridionale.

Si ha notizia da Tokio che è partito stamane per raggiungere la propria destinazione il Generale Shunroku Hata, il quale succede al Generale Toshizo Nishio al comando del corpo di spedizione giapponese in Cina. A salutare il Generale erano convenuti i Principi Reali, i Ministri della Guerra, della Marina, degli Esteri e vari altri membri del Gabinetto, l'Ambasciatore del Governo di Nanchino a Tokio, il Principe Teh, capo dell'esecutivo del Governo autonomo della Mongolia interna e il comandante in capo dell'esercito mongolo.

Naufraghi di un convoglio inglese sbarcati in un porto del Canadà

New York, 5

In un porto orientale del Canadà sono sbarcati 50 superstiti di due vapori britannici colati a picco nell'Atlantico del nord. I naufraghi hanno dichiarato che le loro navi che viaggiavano in convoglio sono state attaccate ed affondate da sottomarini.

L'Inghilterra attende ansiosamente

I senatori americani continuano a discutere e a emendare

La Casa Bianca fa delle concessioni di fronte alla crescente ostilità della opposizione

Washington, 5

I giornali, occupandosi della chiusura della discussione generale sul progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra, avvenuta al Senato, riferiscono ampiamente il discorso pronunciato dal Senatore isolazionista Nye, il quale, in un impeto di ribellione contro la alleanza con l'Inghilterra, basata su troppo evidenti falsi, dichiarava: «Se tale alleanza pretende di avere per base la condanna della aggressione, è bene riconoscere che il nostro alleato è stato, in tutti i tempi, l'asso degli aggressori. Le aggressioni britanniche hanno riempito, per secoli, le pagine della storia, e col sistema della aggressione la Gran Bretagna ha conquistato tre quarti del globo ed asservito centinaia di milioni di uomini».

Il problema dei convogli

Oggi si inizia la discussione sugli emendamenti al disegno di legge. Secondo i suoi sostenitori, tale discussione potrebbe terminare alla fine della settimana prossima; gli avversari sostengono invece che il dibattito sugli emendamenti proposti richiederà un tempo molto maggiore.

Nel timore che il progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra, contro cui al Senato si va sempre più accentuando una viva ostilità, che è largamente condivisa dal Paese, possa essere bocciato, i circoli vicini alla Casa Bianca, diminuendo in parte la loro intransigenza, si mostrano ora disposti a prendere in seria considerazione alcuni emendamenti, fra cui quello che vieta che forze armate degli Stati Uniti e specialmente della Marina vengano impiegate per scortare i convogli di rifornimento per l'Inghilterra. I giornali annunciano inoltre che verrebbe accettato un emendamento secondo il quale gli articoli destinati alla difesa non potranno essere consegnati fuori dell'emisfero occidentale con l'ausilio delle forze navali o militari, senza uno specifico consenso del Congresso. Il senatore Omahoney, che ha presentato tale emendamento, ha conferito in proposito con il Segretario di Stato Hull, col Vicepresidente Wallace e con i principali esponenti del Senato. Poichè accentuandosi l'opposizione al progetto, la discussione sembra doversi prolungare per settimane, i senatori rooseveltiani stanno progettando di far stabilire che ogni oratore possa parlare soltanto per un'ora. Ma sarà difficile che tale progetto venga realizzato.

La diserzione delle fabbriche

Lo sciopero degli operai addetti alla costruzione del grande centro militare di difesa contraerea di Welmington, nella Carolina del Nord, va estendendosi. Stamane, soltanto 3000 operai su 15.000 sono riusciti a forzare i cordoni di sorveglianza stesi intorno ai costruendi edifici da circa seimila scioperanti. Continua intanto il conflitto tra i dirigenti delle officine Ford e l'Unione dei lavoratori dell'industria automobilistica, conflitto che minaccia di condurre allo sciopero i centomila operai addetti a tale industria. I rappresentanti delle Commissioni conciliatrici che si erano riuniti, sono giunti finora soltanto a risultati procedurali: essi infatti hanno deciso che, poichè Ford è impegnato in lavori per forniture militari per un complesso di tre miliardi, la questione è di interesse pubblico e l'Unione sindacale è tenuta a decidere lo sciopero con un preavviso.

La dichiarazione fatta da Roosevelt alla stampa, secondo la quale gli scioperi delle maestranze delle industrie belliche non superano la misura dell'uno per cento, ha provocato le vivaci proteste di numerosi giornali i quali affermano che evidentemente il Presidente pecca di eccessivo ottimismo. I giornali scrivono, infatti, che nei soli mesi di gennaio e febbraio si registrarono nel campo della industria bellica, in seguito agli scioperi, ben 590 mila giornate lavorative perdute, senza tener conto di quelle perdute nel settore della produzione generale.

TEATRI E CONCERTI

I balletti sinfonici della Scala stasera alle 20.30 al Verdi

La prima esibizione dei «Balletti sinfonici della Scala», con la coreografia e le danze realizzate da Nives Poli, si avrà stasera, alle 20.30. Questa interessante e attraente manifestazione danzante, per la quale c'è tanta curiosa aspettazione, è stata organizzata dalla Sovrintendenza del «Verdi» come spettacolo coreografico conclusivo della stagione lirica. [illegible]

Stasera, con inizio alle 20.45, verrà rappresentato «Il Paese dei Campanelli», la meravigliosa operetta di Lombardo.

"Il paese dei campanelli" stasera al Rossetti

[illegible]

Un grande spettacolo per l'annuale del «Ditcì»

[illegible]

Spettacolo per le Forze Armate al Dopolavoro «Crda»

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «I Balletti sinfonici della Scala» e «Suor Angelica» di Puccini.

ROSSETTI. 20.45: Comp. operette e riviste Rosas N. 1: «Il paese dei campanelli».

[illegible]

Cronaca giudiziaria

Tanto tuonò che piovve...

[illegible]

Il tesoro in soffitta

[illegible]

Gabriella al ballo

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Il concerto Pittana - Viozzi al Dopolavoro R.A.S.

[illegible]

Programmi serali dell'Eiar

[illegible]

RADIO

[illegible]

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, offresi con pranzo. Artisti 3-III, destra. 13129 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Italo Balbo 15, porta 35. 42739 A

RAGAZZA bella presenza offresi bar. Via Piccardi 20, porta 15. 63107 A

STABILE o prestaservizi offresi tutto fare, bella presenza. Piazza Tommaseo 1, presso portinaia. 42729 A

STABILE o prestaservizi offresi donna brava, onesta. Via Settefontane 71, presso Mahnich. 63130 A

STABILE piccola famiglia offresi donna onestissima capace tutti lavori. Via Milano 13-I, sinistra. 42731 A

STABILE o prestaservizi tutto giorno offresi donna brava cucinare. S. Michele 26. 63135 A

43-ENNE capace tutti lavori offresi intera giornata. Nordio 6-I. 63125 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42736 B

CAMERIERA ragazza e prestaservizi piccola famiglia cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 13152 B

DOMESTICA civile, media età, tutto fare, capacissima, referenze, cerca signora sola. Piazza Carlo Alberto 1, porta 9. 63116 B

DOMESTICA giovane con attestati, pratica tutti lavori, cucinare, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi 13-15 via Battisti 31-II. 63112 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, ore combinarsi. Presentarsi dopo ore 9. Pisano, Tor San Piero 28, secondo. 42757 B

PRESTASERVIZI media età, capace, due volte al giorno, cercasi. Presentarsi dopo 9. D'Azeglio 21-III, destra. 63128 B

PRESTASERVIZI giovane per alcune ore pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63115 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi dalle ore 8.30 alle 11 Galleria Protti 4, portineria. 42740 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, tutto fare, con attestati. Via Pietà 24. 63101 B

PRESTASERVIZI una o due volte al giorno cercasi. Valle, via Severi 6 (viale Sonnino). 63096 B

PRESTASERVIZI cercasi, anche per portare bambini asilo. Baiamonti 11, Mestroni. 63097 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Terinelli, Ginnastica 9, dopo ore 10. 42737 B

PRESTASERVIZI capacissima ore da combinarsi cercasi. Commerciale 30, porta 18. 42715 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, pratica lavori casa. Referenze. Parmeggiani, Diaz 26. 42724 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi prontamente. Rismondo 3-II, sinistra, porta 7. 42720 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Escuso mangiare. Valdirivo 23-III, destra. 4205 B

RAGAZZA stabile, attestati, tutto fare, piccola famiglia, cercasi. S. Lazzaro 9-IV, sinistra. 13141 B

RAGAZZA giovane, servizio stabile, cercasi per piccola famiglia. Buonarroti 10-I, sinistra. 42734 B

RAGAZZETTA stabile cercasi. Paduina 9, Finzi. 63140 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano tedesco, esperto importazione esportazione, occuperebbesi anche ore. Cassetta 13071 C, Unione Pubblicità. 13071 C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico; corrispondente perfetto tedesco, italian,o francese, indipendente, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 12991 C, Unione Pubblicità.

DONNA offresi spaccio vino. Via San Maurizio 3, caffè. 42758 C

IMPIEGATO 30-enne, cauzione 15.000, pratico tedesco, cassa, stenografo, libero qualunque impegno, iscritto P. N. F., offresi. Cassetta 13065 C, Unione Pubblicità. 13065 C

IMPIEGATO 25-enne, pratico paghe operai, esente obblighi militari, disposto trasferirsi in provincia, massima serietà, offresi. Cassetta 13103 C, Unione Pubblicità. 13103 C

INFERMIERA diplomata lunga pratica ospedaliera, sana, forte, presenza, offresi qualsiasi posto, massaggi, ispezioni, anche fuori. Giulia 67. 42714 C

INTERNISTA 25-enne, bella presenza, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 13107 C, Unione Pubblicità. 13107 C

PENSIONATO onesto pratico lavori ufficio offresi sostituzione richiamato. Cassetta 12982 C, Unione Pubblicità.

PRATICANTE ufficio occuperebbesi, volonterosa. Miti pretese. Cassetta 12990 C, Unione Pubblicità. 12990 C

SIGNORINA distinta, diplomata magistrali, pianoforte, perfetta dattilografa, offresi bambini o impiego, mattino, qualche ora pomeriggio. Cassetta 13110 C, Unione Pubblicità. 13110 C

SIGNORINA offresi bar, pratica albergo, cameriera. Giulia 57-V, Vercon. 42726 C

SIGNORINA 30-enne, milanese, brava cucito, offresi compagnia signora, oppure bambini. Cassetta 13125 C, Unione Pubblicità. 13125 C

STENODATTILOGRAFA apprendista, impiegata concetto, segretaria, eventualmente qualsiasi occupazione decorosa, ovunque offresi, diplomata Magistrali, intelligente, volonterosa, presenza, buona conoscenza francese, croato, cognizioni tedesco. Cassetta 12812 C, Unione Pubblicità. 12812 C

STENODATTILOGRAFA veloce, aiuto contabile, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi seria ditta. Cassetta 13057 C, Unione Pubblicità. 13057 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

CAPPELLI rimodernansi da 4. Rimagliatura calze, riparazioni soprascarpe, borse, impermeabili. Scalinata 3. 13062 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, tel. 65-33. 13133 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli lunghi, tinti, permanentista viennese. Cellini 2. 13148 CC

RIPARANSI bene tappeti persiani, turchi, calze smagliate. Monte 1, tappeziere. 13130 CC

RIPARAZIONI carretti camioncini gabine, qualsiasi lavoro carrozziere. Via Torricelli 3, Guido. 42651 CC

SARTA diplomata modellista, confeziona domicilio abiti, mantelli eleganti. Raffineria 3-IV, Ritossa. 13156 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs. Genova 4-III, Fulvio. 63102 CC

TAPPEZZIERE eseguisce lavori riparazioni materassi massima esattezza. Genova 17, latteria. 42752 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

AIUTO commesso pratico alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 13158 D

DATTILOGRAFA provetta cercasi per ufficio statale italiano all'estero (Centroeuropa); perfetta conoscenza tedesco, nazionalità italiana ariana. Rivolgersi subito alla Cancelleria Consiglio provinciale Corporazioni, Trieste. 63150 D

DATTILOGRAFA maggiorenne, pratica ufficio legale, cercasi. Escluse aspiranti inesperte. Offerte dettagliate Cassetta 13118 D, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA veloce, munita licenza scuole medie superiori, cercasi. Dettagliate offerte: Cassetta 13117 D, Unione Pubblicità. 13117 D

DIRETTORE officina sperimentale preparazione modelli prototipi, lunga pratica costruzioni micromeccaniche, nozioni elettrotecniche, coordinamento lavoro venti operai specializzati finitissimi, cerca grande industria precisione. Scrivere Cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5146 D

GARZONA modista cercasi. Bempored, via Roma 4. 13138 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, via San Spiridione 1-II. 42741 D

GARZONA pratica cucito cercasi negozio biancheria signora. Galleria Protti. 63109 D

GIOVANE 18-25 anni, scuole medie, iscritto Organizzazioni fasciste, pratico dattilografia, cercasi da Ente diritto pubblico. Scrivere dettagliando. Cassetta 13109 D, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA dattilografa pratica contabilità cercasi. Offerte Cassetta 13126 D, Unione Pubblicità. 13126 D

INGEGNERE elettrotecnico giovane cercasi, conoscenza tedesco. Buona retribuzione. Offerte manoscritte dettagliate a Cassetta 29 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5157 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Timeus 1-I, destra. 42727 D

RAGAZZA internista già pratica cercasi. Paganini 2, latteria. 13143 D

RAGAZZO fattorino ottime referenze cercasi. Cisat. Boccaccio 3. 63105 D

STIRATRICE mezza lavorante capace cercasi. Rossetti 23, Spodina. 42754 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA grande con due letti, eventualmente salottino, cerca signora con figlio pressi piazza Carlo Alberto-via Franca. Col. Cappuccio, Italo Balbo 22. 63119 E

MATRIMONIALE e cucina, con accessori, indipendenti, cercansi 15 corrente. Cassetta 13102 E, Unione Pubbl

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BELLISSIMA soleggiata affittasi prontamente distinto statale. XX Settembre 48, pianoterra, destra. 63142 F

CAMERA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Via Pilone 2-III. 63144 F

CAMERA bella signorile, centrale, soleggiata, stufa, affittasi. Valdirivo 16, secondo. 63137 F

CAMERA mobiliata bella, chiara, centrica, affittasi in via Lavatoio (angolo Fabio Filzi) 1, porta 12. 42747 F

CAMERA vuota soleggiata, eventualmente vitto e assistenza, affittasi a distinti. S. Lazzaro 16-II. 63111 F

CAMERA mobiliata, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13120 F

CAMERA vuota grande affittasi. Petrarca 7-I, 14-17. 42719 F

CAMERA mobiliata pulitissima, vitto ottimo, prezzo mite. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 63104 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Capuano 6-I. 6180 F

CAMERE due belle uso ufficio. XX Settembre 21-I, sinistra. 13154 F

CAMERETTA offresi donna onesta, indipendente, cambio lavori casa, presso sola, XX Settembre 48, portinaia. 63143 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi. Via Milano 5, porta 11. 63099 F

CAMERETTA affittasi signora signorina perbene. S. Lazzaro 19-II, Sandri. 63100 F

CAMERINO letto affittasi uomo. Stuparich 7, mezzanino, Olivetto, visitare ore 10. 42750 F

CENTRALISSIMA indipendente, uso bagno, affittasi distinto. Milano 11-I. 63114 F

CENTRALISSIMA vuota ingresso libero. Felice Venezian 7-I, sinistra. 13127 F

CENTRALISSIMA, bagno, telefono, cura vestiario, soltanto distinto. Battisti 3, portineria. 13150 F

COMPAGNA stanza cercasi. T. Severo 38, porta 9. 63113 F

ELEGANTE, stufa, acqua corrente, anche breve soggiorno affittasi uno-due distinti. XX Settembre 33-I, destra. 13132 F

MATRIMONIALE, cucina, arredate, centocinquanta mensili, affittansi coniugi soli. Piazza Umberto. Rivolgersi Indirizzo Piccolo. 42751 F

MATRIMONIALE bella pulitissima comodo cucina affittasi a distinti. Parini 5, porta 21. 13144 F

MATRIMONIALE pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7-III, destra. 42728 F

MOBILIATA una persona affittasi prontamente. Nizza (Coroneo) 1, porta 6. 42756 F

MOBILIATA tranquilla, acqua corrente, affittasi. Via Giulia 7, pianoterra. 63152 F

MOBILIATA centro affittasi persona anziana. Crispi 3-II, porta 8. 63146 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Pascoli (ex Istituto) 34-II, sinistra. 42742 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7-III, destra. 63110 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, villa, affittasi distinto. Rivolgersi portinaia via Scorcola 6. 63108 F

MOBILIATA ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto, affittasi. S. Nicolò 2, primo. 63106 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Media 19-II, destra. 63103 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi a distinto. Rossetti 17-I, Benedetti. 13146 F

PIEDATERRA signorile centrico, tipo salotto, riscaldamento gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63134 F

STANZA vuota affittasi. Foscolo 27, porta 7. 63122 F

STANZA comodità moderne bagno affittasi a distinto signore. Portiere San Nicolò 36. 63123 F

STANZE due vuote, volendo uso deposito, affittansi. XX Settembre 18-III, sinistra. 42748 F

VUOTA bellissima affittasi una due persone. Giulia 15-III, porta 12. 13151 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

CONVERSAZIONE tedesco con madrelingua cercasi. Offerte prezzo: Cassetta 13145 G, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42718 G

JESSIPOVA, S. Lazzaro 3, insegna ginnastica ritmica, danze classiche adulti, bambini. 62953 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 42735 G

STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6181 G

TEDESCO, francese. Iniziansi nuovi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 1000 G

UNIVERSITARIA impartisce latino italiano storia geografia, anche lezioni cumulative. Telefono 26366. 42730 G

UNIVERSITARIA matematica fisica impartisce lezioni nonchè tutte materie per inferiori. Battisti 7-III, destra. 0042631 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO non di valore, caro ricordo, smarrito domenica. Portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 42717 H

OCCHIALI smarriti cine Massimo. Onesto rinvenitore portarli verso mancia indirizzo Piccolo. 63124 H

PORTAMONETE marrone contenente forte somma smarrito cine Principe. Lauta mancia ad onesto rinvenitore. Piazza Carlo Alberto 8-III, Primicery. 63151 H

Antonia ved. D'Este

si spense serenamente dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorato, il figlio CARLO (assente) in unione a tutti i parenti ed all'affezionatissima MERCEDE ... dà la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente alle ... partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Berkelej, California, lì 5 marzo 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGETTI camera cameretta bagno cucina poggiuolo affittansi. Via Combi 11. 63148 I

APPARTAMENTI due stanze, ripostigli, armadi, completi accessori moderni, affittansi. Piccardi 57. 63139 I

APPARTAMENTI 2 stanze accessori affittansi prontamente stabile nuovo Scorcola Coroneo 684 A (Fabio Severo). Amm. Cesanelli, Gallina 5, telef. 41-93. 42745 I

APPARTAMENTI 2 camere ripostiglio cucina stabile nuovo via dell'Agro 4 (fam. Bolle-Ricci), affittansi prontamente. Amm. Cesanelli, Gallina 5, telefono 41-93. 42746 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, bagno installato, autonomo, affittasi 1.o aprile. Visitare mattina Bonetti, Murat 8. 42753 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile 3 stanze, stanzino, bagno, accessori, affittasi. Visitare 10-16. D'Andria, Laghi 2. 63145 I

APPARTAMENTO bellissimo, rimesso a nuovo, 5 stanze soleggiate, stanzino, bagno installato. Rivolgersi portiere via Tigor 14. 63118 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, mensili 200, altri mobiliati, diverse grandezze, affittiamo. Torrebianca 24. 13135 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, bagno, poggiuoli, affittasi. Vendesi bagno. Indirizzo Piccolo. 13140 I

CAMERA cucina, ingresso libero, affittasi prontamente. Gambini 49, porta 7. 63133 I

FONDO piano interno viale Sonnino 59, mq. 2500, adatto industria, affittasi. Telefonare 5670. 13009 I

LOCALE affittasi. S. Nicolò 21, portiere. 62948 I

MAGAZZINO mq. 250 con fondo attiguo adatto industria officina autorimessa, via Revoltella 543, affittasi. Telefonare 5670. 13010 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63127 I

QUARTIERE popolare due camere, cucina, 150 mensili (cauzione), affittasi. Torricelli 10. 63129 I

QUARTIERE 2 camere cucina, Baiamonti 15-III, 200 mensili, affittasi prontamente. Amm. Cesanelli, Gallina 5, telefono 41-93. 42744 I

QUARTIERE due camere cucina accessori affittasi prontamente, affitto 165. Cereria 8, Ulcigrai, 10-13. 13113 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 13157 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno completamente arredato, cercano coniugi soli. Skala, piazza Venezia 1. 12981 L

MAGAZZINO mq. 150, con possibilità accesso annesso cortile, luce, acqua, cercasi. Cassetta 13104 L, Unione Pubblicità. 13104 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e bagno, soleggiato, massimo 250 mensili, coniugi soli cercano prontamente, paraggi XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 42716 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ATTENZIONE all'indirizzo: Negozio Ginnastica 18: tagli stoffa vestito uomo lire 80, impermeabili 60, occasione. 63136 M

CARROZZELLA fonda molleggiata occasione vendesi. Media 46-IV. 63147 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Via Ginnastica 52, pt. 42721 M

GRAMMOFONO «Columbia», seminuovo, con dischi, straoccasione. Esclusi rivenditori. Piazza Ospitale 3, Osana. 42738 M

LAMPADA rara circa 700 pendenti 5 fiamme vendesi 1200 irriducibili. I. Cavalli 10, magazzino Luoo. 42723 M

MACCHINA Singer perfetta silenziosa garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 63126 M

MACCHINA Singer 300, maglierie, rientrante, mobile solo, motorino, carrozzella; riparazioni, scambi. Slataper n. 16. 13108 M

MACCHINA scrivere ufficio, addizionatrice, calcolatrice e mobili per ufficio vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni, telef. 80-78. 42755 M

MACCHINA cucire rientrante, vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 13134 M

MACCHINA cucire «Wunder» insuperabile, prezzi straoccasione, Singer rientrante, macchina rimagliacalze. Ginnastica 9, Tuliak. 13155 M

OROLOGIO uomo, oro, doppia cassa, vendesi 1200 irriducibili. I. Cavalli 10, magazzino Luco. 42722 M

RADIO 5 valvole lire 70 (settanta), vendesi. Kandler 1, porta 9. 42733 M

RADIORIPARAZIONI sollecitamente, garanzia, attrezzato laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Consultateci. 63033 M

SCHERMO cine 1 metro per 0.80 rifrangente modello brevettato originale americano. Indirizzo Piccolo. 63153 M

SOPRABITO impermeabile nuovo vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 23, terzo. 63117 M

SPARHERD con tubi vendesi. Ore 9-17. Media 36. 63131 M

TAPPETI diverse qualità e tutte le misure vendonsi. Dalle 15 alle 17. Torrebianca 25, porta 10. 62904 M

MACCHINE due caffè espresso, una radio Marelli, un dosatore caffè, sedie vimini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42725 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 13060 N

CASSAFORTE usata acquistasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 13059 N, Unione Pubblicità. 13059 N

GOMMA cascame, copertoni, ritagli acquistansi ovunque. Ditta Kriska Alberto, Padova. 13114 N

GUARDAROBA grande cercasi. Offerte Cassetta 13131 N, Unione Pubbl.

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 63132 N

ALDO MATTEI

LA DOLCE NOTTE

3

[illegible]

... non varrebbe in un gioco così vasto. Affidatemi qualche altra mansione.

— Non è mia facoltà di modificare gli ordini supremi. E ti rammento le sanzioni prescritte contro i renitenti.

— Inutile. Piuttosto, fatemi rivestir la divisa. Mi batterò in campo aperto, ma ingolfarmi di nuovo in occulti intrighi, no!

— Veniamo alla conclusione. Accetti o non accetti?

— No.

— Bada! Si tratta della tua esistenza!

— Alla mia età fanno poca presa simili timori.

Il Duca si chinò verso lui e sussurrò a bassa voce:

— Si tratta anche dell'onore.

Bartolomeo scattò. L'altro proseguì, imperterrito:

— Domani, in caso di disobbedienza, tutta Trieste potrebbe conoscere che il venerato capitano Bertolini, altri non è se non il maresciallo d'alloggio Bortolini, arruolatosi nel 1801, invece che sotto Robespierre... Con tutti gli annessi e connessi.

— Ah? Osereste insinuar questo? Ma io ho i documenti, capite? La mia brava nomina a capitano, autenticata dal Comando militare di Graz...

— E noi abbiamo un altro documento, autenticato dalla Curia Vescovile — interloquì il prete, cavandosi di tasca un foglio — da cui risulta che Bartolomeo Bortolini, figlio di Giovanni e di Antonia Covi, nacque a Trento il 16 settembre 1782 e non quattordici anni prima, sicchè non è affatto un fenomeno di gagliardia fisica, come vai asserendo... E questo documento è a prova di confronto con le matricole originali, mentre nessuno può fornir conferma della patente vantata da te!

Il cavaliere era diventato paonazzo; pel suo corpo passavano fremiti, simili a scariche elettriche: non per nulla, del resto, poco prima aveva fatto onore allo spumante. Balzò in piedi:

— D'un ricatto venite a minacciarmi?

Il Duca si strinse nelle spalle:

— Nessuno parla di ricatti. Ma nei provvedimenti contro i fedifraghi non si guarda pel sottile.

(Continua)